IL POPOLO ROMANO

ANNO XXV. — Numero 209. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Venerdì, 30 Luglio 1897.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Ancora del confine

Quest'oggi avremmo chiusa la nostra polemica su questa, che è in fondo la più grave ed alta questione, che nel momento prema sul paese, se la *Perseveranza*, dopo aver molto meditato, non ci obbligasse ad una cortese risposta.

" Al postutto, dice l'autorevole foglio di Milano, le condizioni di pace che il Nerazzini ha stipulate, sono le migliori che mai si potessero ottenere, poichè ci dànno per confine, dopo la sconfitta di Abba Garima, quello stesso, *meglio definito*, di cui nel 1891 si era mostrato contento l'on. Crispi, e, per il rimanente ci mettono a pari con le altre potenze, che hanno relazioni dirette coll'Abissinia.

" Chi non se ne accontenta ha un sottinteso, nutre un pensiero ulteriore, vuole cioè la guerra; e la vuole senza frasi l'on. Crispi, che s'affonderebbe in essa se, per nostra disgrazia, ripigliasse il potere „.

Dunque, secondo la *Perseveranza*, chi non s'adatta a subire tutte le condizioni ed a sottoscrivere a tutte le pretese del nemico, sebbene la guerra sia finita da un anno e sia intervenuto un generico trattato di pace, è un impenitente, che vuole, oggi o domani, nuovamente la guerra.

Quindi, se Menelik invece di volere per confine la linea del 1891, volesse ridurci alla sola Massaua o pigliarci anche quella, l'Italia dovrebbe piegarsi, per evitare il pericolo più o meno remoto di una nuova guerra?

Questa, non altra è l'ultima conseguenza del ragionamento della *Perseveranza*. Ora noi non possiamo seguirla su questo terreno accidentato e preferiamo quello piano e aperto, sul quale abbiamo camminato finora.

Lo spauracchio della guerra non è che un artificio dei nostri contradditori, cui fa comodo di non discutere la vera questione: ed è un artificio, perchè sia che si accetti il confine del 1891, che ora non è più *migliorato*, secondo la *Perseveranza*, ma soltanto *meglio definito*, sia che se ne accetti un altro qualunque, fosse pur quello di restringerci a Moncullo, l'eventualità, maggiore o minore, di una guerra ci sarà sempre.

Così essendo, ci sembra che sia molto più logica la nostra tesi di esigere un confine il quale, pur facendo larga parte a tutte le pretese di Menelik, ci metta in condizioni di parare, colla minor spesa e colla maggior efficacia, ad una qualunque eventualità futura, che non per fatto nostro, ma per mancata fede altrui, ci dovesse costringere a difenderci.

Ciò premesso, non sarà inutile riassumere in poche parole la storia del confine.

Di confine fra noi e l'Etiopia si trattò la prima volta nel trattato d'Uccialli, ma siccome la linea designata in quel trattato richiedeva, per un errore topografico, una lievissima correzione, questa fu fatta con una convenzione addizionale, sottoscritta da Makonnen a Roma e confermata dal Negus.

Ma quando si passò dall'atto al fatto e cioè alla delimitazione sul luogo con una Commissione mista di delegati italiani ed abissini, rappresentati questi da Mesciascià, nacque una contestazione, perchè i delegati nostri, in base ad un progetto del compianto col. Piano, approvato dal Gandolfi, reclamavano l'inclusione nel territorio eritreo di Gura e Digsa.

La Commissione sospese i suoi lavori e fu deferito all'Antonelli di risolvere direttamente la questione col Negus.

Frattanto il generale Gandolfi credette opportuno di trattare la cosa direttamente con Mangascià, ras del Tigrè, mentre di fatto da noi si esercitava di già la sovranità fino al Mareb.

Risultato di queste trattative fu il convegno del 28 novembre 1891 tra il Gandolfi e Mangascià sulla sponda destra del Mareb, che, secondo le parole del Gandolfi stesso, significava l'accettazione, *coram populo*, del confine Mareb da parte dei capi del Tigrè. Inutile soggiungere che assistevano al convegno tutti i capi della regione, tra cui Ras Alula.

Basta leggere il documento 5 del *Libro Verde* presentato il 14 gennaio 1892 dall'on. Rudinì, Pres. del Consiglio e Ministro degli Esteri durante quel periodo, per convincersi che in fatto, col consenso dei Capi tigrini e con l'approvazione del Governo italiano, la frontiera dell'Eritrea era stata fissata al Mareb.

E' vero che Menelik non la ratificò, pur dichiarando che non ci avrebbe fatta la guerra, e convenne invece con Antonelli una altra linea, senza Gura e Digsa, ma è anche vero che quell'accordo non ebbe seguito, perchè il confine era connesso al famoso art. 17, che mandò a monte tutto.

Dica la *Perseveranza* che Crispi accettò quel confine, che ora ripropone Menelik. Non è esatto. Crispi telegrafò all'Antonelli di non lesinare sul confine, purchè Menelik mantenesse, anche per 5 anni, l'art. 17. Avrà fatto bene, avrà fatto male, ma il concetto di Crispi di non lesinare sul confine se Menelik avesse mantenuto l'art. 17, era chiaro, poichè coll'art. 17 avendo l'Italia il protettorato su tutta l'Etiopia, la questione del confine diventava secondaria.

Ciò posto, se oggi noi dobbiamo cedere le due provincie al di qua del Mareb e attenerci alla linea 1891, con qualche miglioramento, non si capisce perchè Menelik ci debba rifiutare una striscia, territorialmente senza valore, mentre a noi è assolutamente indispensabile per minore spesa e maggior difesa?

Questo è il vero punto della questione, sul quale si dovrebbe discutere senza battere la campagna, ricantando, come le cicale, i soliti ritornelli dei sottintesi, dei propositi covati di nuove guerre, di rovine e di catastrofi.

Dopo tutto la spinta dell'occupazione al Mareb è avvenuta ed è stata sanzionata sotto il primo gabinetto Rudinì.

Dopo tutto questi Ras del Tigrè, che la stampa ufficiosa tira fuori dal magazzino delle marionette per farli credere i feroci oppositori sulla questione del confine, avevano ceduta e riconosciuta per nostra frontiera la linea del Mareb e Ras Mangascià e gli altri tutti dichiararono *per iscritto e giurarono solennemente sul Vangelo di rispettare lo stato presente di cose*, ossia la nostra sovranità fino al Mareb. *(Pag. 10 dei Doc. Dip.* presentati dall'on. Rudinì al Parlamento nella seduta del 14 gennaio 1892.)

Se adunque oggi si è disposti a chiudere gli occhi e cedere a Menelik quasi tutto l'altipiano - nella sua parte migliore, accettando perfino la linea frontiera che egli propone, ci sembra che non sia indiscrezione il chiedere che questa frontiera segua almeno, con Gura e Digsa, un tracciato che offra una maggiore difesa naturale e riesca, in ogni caso, meno dispendioso per noi.

Se poi la tendenza è quella di subire la prepotenza del Brenno etiopico, senza discutere, è assai meglio stracciare tutti i trattati e venirsene via. Sarà una soluzione ignobile, ma è più logica.

Politica e Diplomazia

(S) **Parigi**, 29 — Oggi, nella chiesa di St. Pierre de Chaillot, fu celebrato il matrimonio del senatore italiano principe Pietro Strozzi con la contessa Sofia Branicka.

Erano testimoni per il principe Strozzi l'ambasciatore italiano, conte Tornielli, ed il principe Roberto Strozzi; per la contessa Branicka l'ambasciatore di Russia, barone di Mohrenheim, ed il principe Giorgio Radziwill, cognato della sposa, che è damigella d'onore dell'Imperatrice di Russia.

Assistevano alla cerimonia il personale delle due Ambasciate, le notabilità delle Colonie italiana e russa e l'alta società parigina.

Londra, 29 — Il Re del Siam alloggerà qui a palazzo di Buckingham fino al 6 agosto, poi andrà ad abitare a Taplow-court sulle rive poi Tamigi.

Il suo soggiorno in Inghilterra sarà in tutto di tre settimane.

Madrid 29. — Il Cardinale Antolino Monescillo, Arcivescovo di Toledo, è moribondo.

Liverpool 29. — Sono giunti 27 anarchici spagnuoli.

Pietroburgo. — L'Arciduchessa Stefania si è recata insieme con lo Czar e la Czarina, da Peterhof a visitare il campo di Krasnoje-Selo.

Parigi — Dietro richiesta del Governo del Perù, una missione militare francese è partita a quella volta.

New-York — Si parla delle dimissioni possibili del segretario di Stato, Sherman. Egli sarebbe sostituito dal signor Whitelaw-Reid o dal signor Long.

Belgrado, 29 — Il Re Alessandro parte domani per Carlsbad.

Berlino, 29 — Per il servizio d'onore della Imperatrice di Germania, sono stati destinati: il primo scudiere conte Orlow-Dawidow e il principe Gartschakaw; per il servizio d'onore presso il principe Enrico di Prussia, il maggior generale principe Djelaselski.

Londra, 29, ore 17. — Si assicura che anche il principe di Galles assisterà alle grandi manovre tedesche.

Vienna. — La *Politische Correspondenz* annunzia, dietro notizie pervenutele da Cettigne, che colà si attende una visita del principe e della principessa di Napoli per il principio dell'autunno.

— Secondo il *Fremdenblatt* l'Imperatrice il 9 agosto si trasferirebbe da Ischl sul lago di Karer.

Parlamenti esteri

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 29. — *Camera dei Comuni*. — Lord Giorgio Hamilton, segretario per le Indie, conferma i combattimenti di Malakan e il dispaccio giunto da Simla, che annunzia che gli inglesi, nei combattimenti del 27 e del 28 corrente, ebbero tredici morti e 43 feriti e dovettero abbandonare la parte nord dell'accampamento.

Il sotto-segretario per gli affari esteri, Curzon, annunzia quindi che Abou-Hamed è sempre occupata dai dervisci.

BELGIO.

(S) **Bruxelles**, 29. — *Camera dei Rappresentanti*. — Si approva nel suo complesso il progetto di legge pel riordinamento della guardia civica.

Nel Sudan.

(S) **Suakim**, 29. — I Dervisci sconfissero la Tribù degli Jaalins, amica degli Inglesi. Le perdite sono considerevoli da ambedue le parti.

I Dervisci occupano Metemmeh.

Gli Hawawir uccisero a Kabra numerosi Dervisci.

Grecia e Turchia

DA CANDIA.

(S) **La Canea**, 29. — Si segnalano frequenti risse fra soldati europei e soldati turchi. L'ultima avvenne fra soldati francesi e turchi. I soldati italiani vennero in soccorso dei loro camerati francesi.

DALLA GRECIA.

(S) **Atene** 29. — L'*Asty* dice che il Governo si propone di fare un prestito all'interno pel primo versamento dell'indennità di guerra da pagarsi alla Turchia.

DALL'AUSTRIA-UNGHERIA.
(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Vienna, 29, ore 18 — Si ha da Atene che gli ambasciatori raccomanderanno alla Grecia di procurarsi la prima rata dell'indennità di guerra e di versarla alla Turchia dopo la firma dei preliminari di pace, per evitare il rifiuto della Turchia di sgombrare la Tessaglia.

La Grecia ricorrerà probabilmente ad un prestito interno di 1 milione di lire turche.

Si ha dalla Canea che Djevad pascià ha pagato agli ufficiali e agli impiegati turchi le paghe arretrate, assegnando ai soldati la paga del quadrimestre.

I musulmani dell'isola sono contentissimi del suo arrivo.

(S) **Vienna**, 29. — La *Politische Correspondenz* ha da Costantinopoli: La Porta chiede di occupare alcune posizioni strategiche della Tessaglia fino a che la Grecia non avrà completamente pagato l'indennità di guerra. Gli ambasciatori consentirebbero a tale richiesta.

La stessa *Politische Correspondenz* ha da Pietroburgo: Il Governo russo è disposto ad appoggiare, in massima, la domanda della Germania che non si danneggino i creditori attuali della Grecia dando una posizione privilegiata al pagamento dell'indennità dovuta dalla Grecia alla Turchia.

Gli ambasciatori a Costantinopoli stanno preparando un progetto da sottoporre al Governo ellenico che s'ispira in massima alle idee della Germania.

DALLA GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra** 29. — Secondo dispacci da Atene, il Sultano ha autorizzato il Ministro degli esteri, Tewfik Pascià, a firmare sabato prossimo, i preliminari di pace fra la Grecia e la Turchia.

(S) **Londra**, 29. — Lo *Standard* ha da La Canea: Djevad Pascià visiterà il litorale dell'isola.

Si assicura che gl'insorti consentano a dirigere un *Memorandum* agli ammiragli, dichiarando di porre la loro causa, senza riserve, nelle mani dell'Europa.

DALLA FRANCIA.
(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 29, ore 18.16. — Telegrammi da Costantinopoli recano che le difficoltà di combinare i diritti dei creditori della Grecia col pagamento dell'indennità di guerra da parte di questa persistono, appoggiando la Russia i reclami della Germania per conto dei creditori tedeschi.

Si crede che la Turchia dovrà sgombrare la Tessaglia accettando il pagamento rateale della indennità mediante il controllo dell'Europa.

La situazione però è molto imbarazzata.

Italia e Francia.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 29, ore 17.30. — Il *Figaro* dicendo che la politica è estranea alla questione sollevata dalle lettere del principe Enrico d'Orleans protesta contro il sospetto che detta questione possa intorbidare le relazioni tra la Francia e l'Italia.

Soggiunge che si doveva provare la falsità delle accuse del principe prima di indignarsene.

GIUSTIZIA E PARLAMENTARISMO

Per il giorno 2 agosto era fissata alla nostra Corte di Assisie la discussione del processo contro l'autore dell'assassinio della Cattermole — contessa Lara.

All'ultimo momento la causa è stata rinviata alla seconda quindicina di ottobre per malattia dell'on. Rosano, avvocato della Parte Civile.

Ora la *Tribuna* di ieri sera pubblica un telegramma da Napoli in data 29 — ore 3 pom. — relativo alla discussione di una causa civile dinanzi alla Cassazione di Napoli, nella quale insieme all'on. Zanardelli prendeva parte anche l'on. Rosano.

E il telegramma dice, tra le altre cose:

"L'on. Zanardelli fu assai festeggiato da quanti " erano presenti in Cassazione. Il presidente " Ciampa lo ha salutato a nome della nostra " magistratura e del foro.

" *Così pure fecero l'on. Rosano* e il Procuratore generale Cammarota. „

Ora noi domandiamo se sia lecito rinviare a Roma una causa penale fissata pel 2 agosto adducendo per motivo la malattia dell'on. Rosano, mentre lo stesso on. Rosano per difendere le cause civili alla Cassazione di Napoli non è malato.

E poi dicono che non è vero che il parlamentarismo eserciti la minima influenza sull'andamento della giustizia.

Questo non sarà il caso — ma poniamo che l'imputato avesse qualche probabilità di essere assolto, è forse giusto prolungargli di tre mesi la detenzione colla scusa che un avvocato della P. Civile si dichiara ammalato per esercitare il suo mandato a Roma, mentre sta benone per esercitare la sua professione a Napoli?

Non occorre altro.

Il Ministero bulgaro.

Il *Temps* ha da Sofia: Il principe Ferdinando ritornerà a Sofia ai primi del mese venturo e se si deve credere ad una voce sempre più insistente, egli procederà subito ad un rimpasto del Ministero Stoiloff in un senso esclusivamente conservatore, facendovi entrare i signori Natchovitch, Grekoff e Poimanioff, in luogo dei signori Guecheff, Velitcheff e Malgaroff.

Il principe ripartirà subito dopo per Bucarest e per Cettigne.

Il congedo di Codronchi.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Palermo, 29. — Il Ministro R. Commissario, on. conte Codronchi, ha diretto la seguente circolare ai signori Prefetti dell'Isola:

" Giunto al termine della mia missione e già presso a partire di Sicilia, compio un dovere e appago un desiderio, mandando un saluto e un augurio a quanti ebbi consiglieri aiutatori nell'adempimento del mandato altissimo che mi fu conferito dalla legge.

" Il saluto vi rechi l'espressione dell'animo mio grato e riconoscente per le cure assidue e operose onde mi foste liberali; sia propizio e fausto l'augurio, affinchè l'opera nostra comune e le fatiche insieme durate maturino meglio i frutti che ne sperammo, e dei quali la visione lontana confortò il nostro lavoro e ci sostenne la lena in ogni momento.

" Quale che sia il giudizio che di questa opera altri ha già dato, il giudizio futuro non ci sarà avverso. Noi abbiamo lavorato col desiderio di far sempre e dovunque il bene di questa Isola gloriosa e pur tanto travagliata: ci sia ora consentito di affermare che il bene l'abbiamo in gran parte raggiunto.

" I bilanci comunali pareggiati, le amministrazioni spoltrite, i debiti unificati, resi assai men gravi e in ogni caso sopportabili, le tasse diminuite e ridotte nei limiti legali, migliorata, per quanto era possibile, la P. S., rinvigorito negli amministratori il sentimento della responsabilità e ridestata nei cittadini la fede nella giustizia, ecco i vantaggi che con l'aiuto del Parlamento e del Governo centrale, con la cooperazione dei Sindaci e dei Corpi locali, con l'appoggio e l'incoraggiamento del pubblico abbiamo potuto conseguire.

" Certo, in quindici mesi soltanto l'opera nostra non potè svolgersi tutta; ma dove non ebbe pieno compimento, fu almeno sbozzata, e pose i termini dei problemi indicando i modi possibili di loro soluzione, e segnò la via che altri con più agio e migliore fortuna potrà percorrere.

" Non fu sempre compiuta e non potè sempre riuscire a tutti gradita. Nel mio cammino ho incontrato degli ostacoli talvolta illegittimi che mi hanno costretto a colpire. E' stato un dovere doloroso, ma pur sempre dovere, a compiere il quale, quando già non mi avessero obbligato l'ufficio mio e la necessità di ristorare l'imperio della legge, mi confortava la grande maggioranza dei Siciliani, così fieri del loro buon nome e così gelosi della propria dignità.

" Abbandonando l'Isola lo lascio voi custodi di questa opera e vi dico: continuatela e difendetela, perchè essa è l'opera non mia, ma l'opera comune, alla quale, grande o piccola che sia stata, abbiamo tutti portata la nostra pietra.

" I tempi presenti chiamando a partecipare alla vita pubblica ogni classe di cittadini e allargando la base dei nostri ordinamenti politici, hanno creato novelli bisogni.

" Occorre guidare questo movimento, aiutarlo con previdente e sagace amministrazione, e indirizzarlo così che ogni onesta e legittima aspettativa dei cittadini ne resti soddisfatta.

" Così soltanto con la forza dell'esempio e dell'esperimento, e sotto gli auspici del Re nostro magnanimo, noi potremo assicurare quel progresso continuo e ordinato che è divenuto la legge delle Società civili e concorrere più e meglio che non sia stato fatto in altri tempi alla grandezza e prosperità della patria comune.

" *Palermo 29 luglio 1897.*

firmato: " CODRONCHI. „

Le Casse di risparmio ordinarie

Ieri abbiamo pubblicato la situazione delle Casse postali di risparmio al fine del 1896, corredata da particolareggiate notizie relative al loro sviluppo, durante i ventidue anni circa della loro esistenza.

Compiendo alla riserva espressa nell'articolo di ieri, pubblichiamo in appresso lo sviluppo dei depositi presso le Casse ordinarie di risparmio durante il medesimo periodo 1876-1896.

Anni	Libretti Num.	Crediti Lire	Patrimonio Lire	Utili netti Lire
1876	833.760	552.754.433	49.802.905	mancano le notizie per gli anni 1876-1883.
1877	880.022	574.049.818	55.620.641	
1878	886.947	602.183.264	61.225.804	
1879	925.466	656.813.488	66.196.576	
1880	958.044	686.721.574	68.539.022	
1881	997.026	714.805.451	75.142.607	
1882	1.047.139	743.907.293	80.180.237	
1883	1.089.287	800.634.105	87.563.509	
1884	1.143.784	890.874.829	94.834.983	6.587.729
1885	1.189.167	954.457.808	101.659.015	6.896.749
1886	1.248.360	1.033.324.476	109.045.897	7.972.219
1887	1.294.552	1.077.279.616	117.966.582	8.061.453
1888	1.333.820	1.116.279.254	125.028.661	8.586.675
1889	1.358.672	1.139.145.875	123.741.300	8.512.405
1890	1.397.301	1.166.385.847	132.218.560	9.215.069
1891	1.415.308	1.177.218.675	139.657.149	8.957.482
1892	1.441.521	1.214.976.134	146.785.951	10.058.358
1893	1.475.008	1.258.052.466	150.692.973	8.555.157
1894	1.554.425	1.306.919.314	154.916.579	8.598.090
1895	1.588.421	1.343.720.018	163.061.931	9.015.517
1896	1.598.455	1.346.277.102	167.906.183	9.500.000

Il numero dei libretti accesi, che era di 833,760 al fine del 1876, è salito a 1,598,455 al 31 dicembre del 1896, con aumento assoluto di 764,695 libretti ed aumento percentuale del 91.71.

Più notevole è stato l'accrescimento dei depositi. Da L. 552,754,433 al 31 dicembre 1876 salì progressivamente fino a L. 1,346,277,102 al fine del 1896. Aumento assoluto L. 794,522,619; aumento percentuale: il 143.74.

I maggiori aumenti nei depositi si sono verificati negli anni:

1884 (L. 90,240,724) — 1886 (L. 78,866,668)
1885 (L. 63,582,279) — 1883 (L. 56,728,908)

I minori negli anni:

1896 (L. 2,557,084) — 1891 (L. 10,839,824)
1877 (L. 21,295,385) — 1889 (L. 22,866,621)

Eccone la dimostrazione:

Anni	Libretti N.	Depositi Lire	Patrimonio Lire
	+	+	+
1877	46,662	21.295.385	5.717.736
1878	6.925	28.133.446	5.705.163
1879	36,519	54.630.224	4.970.772
1880	32.578	20.908.086	2,342.446
1881	42.982	28.083.877	6.603.585
1882	40,113	29,101.852	5.037.630
1883	52,148	56.726.902	7,323.262
1884	64.497	90,240.724	7.331.474
1885	45.380	63.582.979	6.824.032
1886	59.193	78.866.668	7.386.882
Media del decennio	*42.590*	*48.057.014*	*5 924.298*
1887	49,192	43.955,140	8.910.785
1888	39.268	38.999.538	7.062.079
1889	24.852	22.866.621	3.542.804
1890	38.629	27.239.972	3.747.095
1891	18.007	10.832.824	7.438.589
1892	26.213	37.728.459	7.128.802
1893	33.487	43.076.332	3.907.023
1894	79.417	48.865.848	4.223.606
1895	32.996	36.800.714	8.145.362
1896	10.034	2.557.084	4.844.252
Media del decennio	*34.909*	*31.292.252*	*5.886.040*
Media gen.	*38.899*	*39.674.633*	*5.905.169*

Importo medio di ciascun deposito L. 840; ossia quintuplo del deposito medio presso le Casse postali. Ed è giusto che ciò sia, perchè le Casse postali hanno appunto l'ufficio di raccogliere il piccolo risparmio.

Paragonando lo sviluppo delle Casse ordinarie di risparmio con quello delle Casse postali si nota questo fenomeno che cioè il movimento delle prime accenna piuttosto a decrescere, mentre il movimento delle seconde continua il suo corso ascendente.

Ed anche questo è naturale che accada, perchè il piccolo risparmio difficilmente troverebbe altro impiego, egualmente sicuro.

Diremo di più, se del rapido sviluppo delle Casse postali dobbiamo felicitarci, anche perchè indice di previdenza nelle classi meno favorite dalla fortuna, non altrettanta compiacenza dobbiamo sentire per l'ingente capitale agglomerato nelle Casse ordinarie di risparmio, che più vantaggiosamente per l'economia nazionale potrebbe essere rivolto all'industria e, specialmente, alla terra.

In complesso sono circa 2 miliardi di lire, che rappresentano il risparmio nazionale nel giro di un ventennio. E' una cifra abbastanza notevole, la quale dimostra che non siamo poi così poveri, come ci si dice o ci si crede noi stessi. Nè bisogna pensare che tutto il risparmio affluisca alle Casse. L'assorbimento continuo del nostro Consolidato dall'estero è lì per provare che un'altra parte non indifferente del risparmio si volge da quella parte.

Nell'ultimo decennio le sole Casse postali ne hanno acquistato per conto dei librettisti tanto quanto corrisponde ad una rendita annua di L. 6,379,552; destinandovi circa 120 milioni di lire, che devono essere conteggiate in aumento al piccolo risparmio.

Un paese, che ha una riserva, rappresentata dal risparmio, di due miliardi, può guardare con serena fiducia all'avvenire, se una buona e seria amministrazione pubblica saprà svilupparne le attività latenti.

ARMI ED ARMATI

Dispensa di chiamata alle armi.

Su proposta dei ministri della guerra e della marina sono esclusi dalla chiamata alle armi per l'istruzione di 25 giorni tutti gli impiegati governativi dipendenti dai musei, gallerie, pinacoteche, scavi e antichità, monumenti e scuole di arte, personale dell'istruzione primaria e normale.

Nuove navi di Brin.

Si parla da vari giornali di un nuovo tipo di nave, ideato dall'on. Brin, che sarebbe destinato a produrre una vera rivoluzione nella marina da guerra per la sua superiorità — in velocità ed efficacia — su tutte le navi esistenti.

Dalle informazioni che abbiamo assunte risulta che l'on. Brin da qualche tempo si occupa personalmente di un nuovo tipo di nave da guerra, del quale ha compiuto alcuni disegni, ma gli studi sono ancora allo stato embrionale, sicchè lo stesso autore non è in grado di dire se e quali maggiori doti potrà il nuovo tipo di nave avere sulle attuali.

Gli amici poi dell'on. Brin dicono che questi studi d'ingegneria navale non gl'impediscono la ricerca d'un tipo d'automobile, che dal ministero della marina, nonostante la forte pendenza di Magnanapoli, dovrebbe portare l'illustre uomo al ministero Maurisiano.

Marina tedesca

La Casa Krupp, che possiede il cantiere *Germania* a Kiel, ha comprato 80.000 m. q. di terreno per ingrandirlo e trasportarvi la fabbrica di macchine di Egel.

Questo ingrandimento dev'esser compiuto nel 1899 per soddisfare al desiderio dell'Imperatore, più che mai risoluto a dare il massimo impulso alle costruzioni navali.

Il cantiere Krupp, ingrandito, potrà produrre nel porto militare di Kiel tutto ciò che occorre per la costruzione e complemento di una nave, come macchine, corazze, armi e munizioni, ed in caso di guerra sarà un potente ausiliario dell'Arsenale dello Stato.

REATI E PENE

Giudizi d'appello e sentenze riformate.

Sospendiamo per un giorno il riassunto dei dati statistici della penalità, per fermarci sopra un punto importantissimo, che merita di essere intanto seriamente considerato, senza pregiudizio della polemica, alla quale ci prepariamo pel momento in cui saranno posti sul tappeto di Montecitorio i progetti di riforma giudiziaria, già approvati dal Senato.

Si tratta delle moltissime sentenze che vengono riformate in grado d'appello, indizio positivo che nell'ingranaggio della macchina giudiziaria esistono gravi difetti, dei quali nel Parlamento non si è neppur fatto cenno, mentre sono precisamente quelli che rivelano un vizio organico, al quale si deve rimediare.

Poichè la quantità di queste sentenze riformate dipende da una di queste due cose: o difetto nell'istruttoria, o insufficienza nei giudici di primo grado.

Ciò premesso, veniamo alle cifre.

Su 100 sentenze dei pretori, portate in appello al Tribunale, 40 vennero riformate e nella quasi totalità dei casi, a vantaggio degl'imputati.

Di questi 40 imputati, pei quali la sentenza fu riformata, 20 furono prosciolti e 20 ebbero una diminuzione della pena inflitta. Soltanto il 2 per cento dei prosciolti dinanzi al pretore, su appello del P. Ministero, vennero condannati e altrettanti riportarono aumento di pena.

In totale su 39,915 sentenze di pretori i tribunali ne hanno riformate 15,641.

Ma se Atene piange, Sparta non ride. Mentre i Tribunali riformano una sì forte quantità di sentenze pretoriali, le Corti d'Appello fanno altrettanto, se non più, per le sentenze emanate dai Tribunali.

Infatti nel 1895 le Corti di Appello in Italia esaminarono 43,307 sentenze di Tribunali e ne riformarono 17,035 — che val quanto dire il 39,33 per 0[0.

Ed anche qui, la riforma delle sentenze appellate ebbe per conseguenza l'assoluzione o il non luogo a procedere in 4411 casi e una riduzione di pena in 11,489 casi. Non c'è male!

Le sentenze riformate dalle Corti, che ebbero per conseguenza, in seguito ad appello del P. M., la condanna degli assolti in prima istanza furono 531, mentre per 584 fu aumentata la pena inflitta dal Tribunale.

Dunque?

La conseguenza è questa: che i Tribunali sono corrivi a condannare o ad aggravare le condanne. Ora, dipende ciò da insufficienza nella Magistratura giudicante, oppure dipende, in 40 casi su 100, dal fatto che le istruttorie sono mal condotte?

C'è chi afferma, fondandosi sugli esempi, più o meno clamorosi, che si ripetono con discreta frequenza, di processi gonfiati e dati in pascolo alla stampa durante tutte le fasi dell'istruzione, che il difetto risiede specialmente nella seconda ipotesi e cioè nelle istruttorie.

Noi, senza pretendere di emettere giudizi assoluti, crediamo che il difetto risieda in ambedue gli organismi, e cioè tanto nell'istruttoria insufficiente o mal condotta, quanto nella deficienza della Magistratura giudicante.

Perchè l'esempio dei processi clamorosi e della pubblicità malsana e perniciosa può riferirsi a ben pochi processi, a quelli cioè nei quali s'infiltra disgraziatamente il veleno della politica ma questi processi rappresentano nella totalità una percentuale minima, senza tener conto che una qualche attenuante pei magistrati, o istruttori o giudicanti, si può in qualche modo consentire, pel fatto che in simili processi o l'influenza viene dagli strati superiori, o, peggio ancora, dalle correnti mefitiche degli strati bassi — alle quali non sempre tutti gli uomini, se anche magistrati, hanno la tempra necessaria per resistere.

Il guaio è che gli errori si verificano in grave misura nei giudizi, nei quali le influenze estranee non esercitano o non possono produrre alcun effetto.

Un argomento irrefutabile che suffraga questo nostro giudizio scaturisce chiaro dalle cifre seguenti.

Sui 43 mila giudizi circa, che si svolsero dinanzi alle Corti d'appello, per ricorsi contro le sentenze dei Tribunali, soltanto per 615 vi fu rinnovazione totale o parziale del dibattimento o riassunzione di prove.

Come si vede il numero di queste riforme per ragioni puramente *formali* è di una esiguità che non merita neppure di essere rilevata, se non per stabilire che tutte le altre sentenze riformate — circa 17 mila — vennero proprio riformate nel merito della sentenza stessa.

Che cosa è adunque?

Indubbiamente concorrono due cause: in parte può essere la deficienza d'istruttoria che induce il giudice di merito ad applicare erroneamente la legge o la pena. Ma siccome alla deficienza d'istruttoria, quando non è grave, il giudice di merito può riparare, bisogna convenire che la deficienza di coltura giuridica c'entra per la sua parte e non poco.

Noi non insisteremo di più. Abbiamo, colla scorta della statistica, la cui esattezza in questo caso non può essere contestata, esposte le considerazioni, che scaturiscono logicamente dalle cifre, ma siccome potremmo anche noi errare nelle deduzioni, saremmo ben lieti, per il prestigio della Magistratura italiana, di essere corretti.

L'attuale Guardasigilli, un giorno accennò al Parlamento, con molta finezza, alle cause probabili di queste risultanze, notando che nei gradi superiori abbiamo ancora i magistrati della vecchia scuola, mentre nei gradi minori abbiamo in gran parte gli elementi nuovi.

Che sia questa la vera causa?

ATTI DEL GOVERNO

La Gazz. Uff. del 29 contiene:

Comunicazione del Presidente del Consiglio ai Colleghi di Gabinetto sul disegno di legge per le pensioni dei nuovi impiegati — Legge sull'abolizione dell'estatatura dalla città di Grosseto — Regi DD. che determinano il numero e l'ampiezza delle zone di servitù militare da applicarsi alle proprietà fondiarie adiacenti alla polveriera n. 2 di Picinengo presso Cremona, e ad alcune opere di fortificazione della piazza di Messina.

Id. id. che applica le disposizioni relative ai confetti, anche alle caramelle, pastiglie ed ai lavori in zucchero — Id. id. che sopprime il posto di terzo vice-console di prima categoria presso il Consolato italiano in S. Paolo — Id. id. che stabiliscono rispettivamente il quadro organico del personale degli scrivani locali, gli stipendi di guardiani di magazzino, e la tabella di ripartizione degli impiegati civili della R. Marina — Id. che convoca il collegio elettorale di Acerra (Caserta 5°) per la elezione del proprio Deputato.

Id. id. riflettenti costituzioni di enti morali — Rel. e R. D. che scioglie il Consiglio comunale di Cheremule (Sassari) e nomina un Commissario straordinario — Id. id. che proroga i poteri del Commissario straordinario di Manocalzati (Avellino) — R. D. che iscrive nell'elenco delle provinciali di Modena un dato tronco di strada comunale — Id. id. che scioglie l'amministrazione della Congregazione di Carità di Noicattaro.

Stato sanitario del bestiame nel Regno: Bollettino settimanale n. 29 fino al 24 luglio corr. — Stato sanitario del bestiame in alcuni paesi di Europa — Commercio del bestiame: Provvedimenti presi nel Regno — Nomine a soci ordinari residenti nel R. Istituto d'incoraggiamento di Napoli — Elenco delle dichiarazioni pei diritti d'autore sulle opere d'ingegno inscritte nel registro generale durante la 1.a quindicina del mese di maggio scorso.

Dec. Pref. che porta modificazioni all'elenco annesso a quello in data 6 marzo 1883 che autorizza il Ministero dei Lavori Pubblici all'occupazione di stabili occorrenti per la costruzione della linea ferroviaria Viterbo-Attigliano.

Amministrazioni comunali. — Il ragioniere Luigi Dettori è nominato Commissario straordinario presso il Comune di Cheremule (Sassari).

Nuovi uffici telegrafici. — Il 25 corr. nella stazione ferroviaria di Branca, provincia di Perugia, in Cropani stazione, provincia di Catanzaro ed in Predappio, provincia di Forlì, e il 27 in San Giovanni Marignano, provincia di Forlì, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Magistratura — I seguenti pretori sono tramutati: De Orchi da Prazzo a Bagnolo Mella, Bellocchio da Ciminna a Prazzo, Bassi da Lama Mucogno a Bagno di Romagna, Sebastiani da Petralia Sottana a Palermo (Urbana), Forziati da Napoli X a Napoli IX, Falcone viceversa, Franzi da Sanguinetto a Monselice, Zuliani da Pieve di Recco a Sanguinetto, Ricca da Lungro a Fuscaldo, Tocco da Fuscaldo a Cerchiara di Calabria, Consiglio da Sommantino a Vernole, Cavadoro da Bivona a Lipari, Feraco da Acri a Paganica, Fata da Niscemi ad Acri.

I seguenti uditori vice-pretori sono tramutati: Branca da Cosenza a Sommatino, Perrotta da Napoli IX a S. Margherita di Belice, Marrocco da S. M. Capua Vetere a Ciminna, Perrotti A. da Civitacampomarano a Petralia Sottana, Laccenia da Napoli VII a Vasto, Quaranta da Cerchiara di Calabria a Lungro, Biasi da Verona (tribunale) a Verona II mand.

Bellini pretore d'Ischia è confermato alla aspettativa sino al 7 agosto, Pistoni pretore a S minara è collocato in aspettativa per salute a tutto ottobre, Loffredo agg. giudiziario a Nuoro è ivi applicato alla istruzione dei processi penali, Spano vicecancelliere a Guglionesi è destinato uditore a Napoli, Cleopazzo, Straniero e Cecero uditori a Napoli e Modugno vice-conciliatore a Polignano a Mare sono destinati vice-pretori rispettivamente a Napoli (I Urbana), Napoli VI, Napoli X e Monopoli.

De Sanctis Francesco è nominato uditore al trib. di Napoli.

I seguenti, aventi i requisiti di legge, sono nominati vice-pretori pel triennio 1895-97:

Giallombarda a S. Mauro Castelverde, Fadda a Quarto S. Elena, Solimena a Grimaldi, Queirolo a Ciragna, Capitani a Piombino, Romati ad Alessano, Fulvi a Pergola, Scalera a Santeramo in Colle, Miglia a Susa, Polizzi a Castrogiovanni, Blefari-Melazzi (conciliatore) ad Amendolara.

— Sono accettate le dimissioni dei seguenti vice-pretori: De Sanctis-Finaguerra, Matelica — Graziolo, Spigno Monferrato — De Laurentiis, Bomba — Falvo, Sambiase.

Notari. — I seguenti candidati notari sono nominati notari e destinati: Cefaly a Jacurso (Nicastro) — Pola-Bertolotti a Rubiana (Susa) — Goglioso a Baiardo (S. Remo) — Manzi a Meldola (Forlì) — Roncaglia a Sale Castelnuovo (Ivrea) — Marcarelli a Melizzano (Benevento) — Savinetti a Torrecuso (Benevento).

I seguenti notai sono traslocati: Fulci da Joppolo a Nicotera (Monteleone) — Giancotti da Acquaro a Mongiana (idem) — Zaglio da Toscolano a Brescia — Granieri da Carolei ad Acri (Cosenza) — Meletti da Città S. Angelo (Teramo) a Sarnano (Macerata) — Castellani da Appignano a Treja (idem) — Porcelli da Caldarola a Tolentino (idem) — Armentano da Fardella a Senise (Lagonegro).

Hanno cessato dall'ufficio i seguenti notari: Ravera a Bene Vagienna (Mondovì) — Atzori Vossa a Nurri (Cagliari) — Rizzuto a S. Mauro Marchesato (Catanzaro) — Perello Calogero a Sutera (Caltanissetta).

Giuffrida Giuseppe, notaio in Aci Reale, è nominato conservatore e tesoriere di quell'archivio.

Botti Gennaro, conservatore e tesoriere dell'archivio di Vallo della Lucania, è rimosso dall'ufficio dal 1. agosto.

Culto. — In virtù del regio patronato, mons. Antonio Maria Buglione è nominato alla sede Arcivescovile di Conza con l'amministrazione perpetua della sede Vescovile di Campagna.

E' stato concesso il regio *exequatur*:

al Breve Pontificio col quale mons. A. M. Buglione, già nominato alla sede Arcivescovile di Conza, è canonicamente instituito nel predetto Arcivescovado;

alla Bolla Pontificia con la quale mons. Alfonso Andreoli è nom. Vescovo di Montefeltro.

E' stata autorizzata la concessione del regio *placet*:

all'Atto col quale il canonico arcidiacono Francesco Casale è stato eletto dal Capitolo cattedrale di Boiano, Vicario Capitolare di quella Diocesi;

all'Atto del Capitolo cattedrale di Benevento col quale il canonico Paolo Schinosi fu eletto Vicario capitolare di quella vacante Archidiocesi;

alla Bolla vescovile con la quale il canonico Giovanni Bella fu promosso al Tesorierato nel Capitolo cattedrale di Lecce.

Ministero istruzione — Sono nominati vice segretari: Rocco dott. Alfredo, Torre dott. Aronne, Gigli dott. Gaetano, Spadoni dott. Domenico, Zavalera dott. Manfredo, Orrei dott. Ernesto.

Università — Bertolini confermato preside della Facoltà di filosofia e lettere a Bologna — Gaglio, nominato direttore della scuola di farmacia a Messina — Cerruti cav. Valentino, nominato preside della Facoltà di scienze fisiche, matematiche a Roma.

Libera docenza — Sono abilitati alla libera docenza: Lombardi avv. Francesco in diritto e procedura penale a Napoli — Cervello avv. Leonardo in diritto civile idem — Mori è autorizzato a trasferire la sua docenza in diritto commerciale da Torino a Roma.

Biblioteche — Di Martino distributore è collocato in aspettativa; Sergardi, sottobibliotecario, dall'aspettativa, richiamato a Pisa.

Musei e gallerie — Paci prof. cav. Giorgio confermato per un triennio commissario per la provincia di Ascoli Piceno; Padova ing. cav. Adriano Alberto nominato per un triennio commissario per la provincia di Livorno; Polatti ing. Francesco e Zaccaria cav. Nicola sono confermati per un triennio commissari per la provincia di Sondrio; Gavazzeni Giovanni e Bertoli avv. cav. Luigi sono nominati per un triennio commissari per la provincia predetta; Croce Giuseppe è nominato per un triennio commissario per la provincia di Trapani.

Canizzo prof. Vincenzo nominato ispettore per i mandamenti di Licodia Eubea e di Grammichele; Casotti bar. cav. Francesco id. per il mandamento di Lecce; Cavalletti ing. cav. Venceslao idem per il mandamento di Pergola; Paribelli nob. cav. avv. Gian Giacomo id. per il circondario di Sondrio.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Sassari, 28. — Fra pochi giorni partiranno pel Brasile altre 109 famiglie circa 600 emigranti.

Padova, 28. — Il municipio di Padova riscattando il gas dalla Società Lionese, affidava agli impiegati di questa la direzione dell'azienda. Dopo dieci soli mesi d'esercizio ci troviamo di fronte a un processo per malversazioni. Il capo servizio dell'officina esterna diede le dimissioni e il direttore tecnico-amministrativo fu sospeso dall'ufficio fino ad un nuovo provvedimento, cioè fino a quando si conosceranno i risultati del processo.

Palermo, 28. — A Nicolosi certo Maeri Lorenzo, invitata la moglie coi figli a una gita di piacere, si ridusse presso Aci-Castello nella cui campagna la famiglia si accampò per passare la notte. Lo sciagurato, mentre la moglie dormiva, le legò una corda al collo, quindi la trascinò tra due macigni coi quali le sfracellò il cranio. Compiuto l'orrendo misfatto, buttò nel fiume il cadavere della infelice donna, e ritornò poscia tranquillamente al paese.

Scoperto il delitto lo snaturato venne tratto in arresto.

Bari, 28 — Ad Acquaviva delle Fonti risorge la questione demaniale aggravata dalla questione palatina.

In una riunione del Consiglio comunale l'agente demaniale accennò a grandi usurpazioni di terreni demaniali.

La notizia suscitò agitazioni nei contadini, opportunamente calmate. Studi accurati vennero iniziati dall'amministrazione comunale.

San Remo, 29, ore 17,30. — Si è presentato alla caserma dei carabinieri il disertore francese Bauchard del 3.o fanteria di linea.

Pinerolo, 29. — La scorsa notte il capitano di fanteria Quinterno Giuseppe, di Novara, di anni 43, aiutante maggiore in prima del nostro distretto, chiusosi nella sua stanza, in viale Vittorio Emanuele, accendeva del carbone per asfissiarsi.

Ritardando la morte, alle 6 di stamane, stesosi sul letto, si sparava un colpo di revolver alla tempia destra. Il proiettile uscì dalla parte sinistra cacciando gli occhi dalle orbite. Spirava alle 8,30.

Ha lasciato varie lettere. In una di esse diretta al colonnello, accenna ad una malattia di cuore. Pare invece che si tratti di dispiaceri di famiglia d'indole delicata.

Campobasso, 29. — In Castel Bottaccio per antichi rancori in rissa Di Marco Domenicantonio ad opera di Bagnoli Michele riportò una ferita di rasoio al braccio sinistro, in seguito alla quale morì un'ora dopo. L'omicida si costituì alla polizia.

Avellino, 29. — Per futili motivi in Taurasi, Rizzo Biagio, contadino, con due colpi di rivoltella uccideva il proprio fratello Giovanni dandosi poi alla latitanza.

Pisa, 29 (*Stampace*) — Desta grande impressione la notizia che fu spiccato mandato di comparizione contro gli amministratori della fallita Banca Cooperativa, sebbene la questione fosse già trattata in linea civile. Oltre al senatore Dini - pel quale non può giudicare che il Senato - sarebbero citati il Sindaco comm. Gambini, il comm. prof. Emilio Bianchi, il comm. prof. Angelo Nardi-Dei e i cavalieri Bartolini e Padreddi.

Il Sindaco ha intanto inviate le sue dimissioni e altrettanto faranno gli altri che sono consiglieri comunali o provinciali.

— In questo momento è terminato il pellegrinaggio numeroso dei domestici e domestiche della nostra città alla Madonna di Sotto gli Organi, cui offrirono un voto in argento del valore di L. 1000, pregevole lavoro della ditta Ciuti.

Ordine perfetto e nessuna disgrazia.

Da Napoli.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Napoli, 29, ore 20. — Nelle prime ore di questa mattina, presso Ponte Siano fra Vico Equense e Meta si rinvenne il cadavere di un signore sulla sessantina colla barba e i baffi castagni, appoggiato ad un parapetto con una rivoltella accanto senza giacca nè scarpe che si trovarono a due metri di distanza.

Recatesi sul luogo le autorità fecero fotografare il cadavere in quella posizione, che lascia credere si tratti piuttosto di un assassinio che di un suicidio.

Dalle indagini fatte finora si suppone che il cadavere sia quello di certo signor Antonio Scarlattini di Besato (Milano) sparito da ieri.

— Questa mattina, nella provincia di Caserta, vi fu uno scontro alla pistola fra il barone Ferdinando Abbate e l'avv. Manfredi Pinelli.

Gli avversari si scambiarono sei colpi senza ferirsi.

Eruzione del Vesuvio.

Portici, 28 — Il Vesuvio rientra in attività. Le lave che in questi giorni si sono localizzate nella zona nord dell'Atrio del Cavallo, accennano ad una sensibile recrudescenza e tendono verso la vallata della Vetrana.

Il dinamismo del cratere centrale nella giornata di ieri si è improvvisamente accentuato ed enormi *pini* di cenere, lapilli e basalti si ergono maestosi sulla vetta del gran cono del volcano.

Le pietre infocate ed i lapilli sono lanciati a grandi altezze e ricadono con fragore sulla spianata che circonda il cratere, formata dalla vasta bocca del 1872, mentre la cenere viene portata lontana dal vento. Questo notevole incremento dell'attività eruttiva desta qualche preoccupazione nei paesi circostanti.

(S) **Portici**, 29. — Le notizie del Vesuvio segnalano calma. Il professore Tascone, reggente l'Osservatorio, attribuisce l'incremento presente al novilunio.

NOTE AGRARIE

La coltivazione del frumento. — Lo scarso raccolto del frumento, dovuto alle disastrose condizioni nelle quali fu seminato, ed anche ai venti nordici che soffiarono al momento della maturazione, facendo salire i prezzi del frumento in quest'anno, ha fatto aprire agli agricoltori l'animo alla speranza che la coltura del frumento sia ancora rimuneratrice.

Ed io dico che dovrebbe così essere, perchè il grano è la base di una razionale coltura avvicendata, ed è intimamente legato a tutto l'andamento delle nostre aziende. Coltivare il frumento in perdita, sarebbe un errore economico, non coltivarlo più sarebbe un disastro addirittura, tirare innanzi alla meglio sperando che i prezzi risalgano e si mantengano alle 28 e 30 lire è un mezzo termine anche questo rovinoso, perchè se un anno si arriva a tal prezzo ve ne possono essere quattro o cinque che non raggiunge le 20 lire.

Dunque? Per rendere rimunerativa questa coltivazione, bisogna produrre una maggiore quantità di grano sulla stessa superficie, in altri termini dividere la spesa sopra un maggior numero di quintali di frumento. La *rendita netta* non è altro infatti che la differenza fra il costo di *produzione* e il prezzo di *vendita*.

Gli americani coltivano estensivamente il grano, scrive Lecouteux, agli americani il frumento viene a costare di produzione L. 12,50 al quintale, vendendolo a L. 15 guadagnano L. 2,50 per quintale, ma ora hanno curato anche una maggiore economia sulle spese per diminuire il costo di produzione, quindi possono vendere ad un prezzo minore per mantenersi la concorrenza, ma sempre avere un margine di rendita netta.

Noi produciamo a prezzo troppo alto, siamo obbligati a vendere basso, quindi si perde! Ma, direte, vi pare che se si perdesse si continuerebbe a coltivare grano in molti paesi? Dico di sì — se si facessero i conti esatti, se alla coltivazione del grano si addebitassero tutte le spese, anche quelle che non sono spese perchè non pagate con denaro, come i buoi che lavorano, il letame che in un modo e nell'altro si è dato al terreno ec. ec. si vedrebbe che tranne i casi di eccezionale feracità di suolo e quindi abbondanza di rendimento l'agricoltore ha lavorato in perdita. Ma i conti si fanno sulla massa dell'azienda, e si perde da una parte si guadagna dall'altra, le partite si bilanciano, e così un po' perchè non ci si accorge della perdita, un po' perchè è difficile sostituire un'altra grande coltura, si continua a coltivare come si è sempre coltivato, senza preoccupazione di modificare.

E bisogna modificare primieramente col sussidio della meccanica agraria.

Una buona aratura, profonda estiva rovesciando bene le zolle e sotterrando stoppie ed erbe che renderanno migliorato il terreno. Seconda aratura che in molti terreni si può fare con un bivomere e quindi con economia di tempo e di spesa, senza bisogno d'aumento di forza per la trazione animale.

Infine una buona erpicatura prima della semina. In sostanza lavorare a tempo, meglio e con buoni strumenti. Badare assai alla scelta del seme. Infine anticipare qualche cosa a questa terra da cui si vuole ricco prodotto.

Intendo parlare della concimazione. Ahi! Ma certo. Qual'è l'industria che può accrescere la sua produzione, senza accrescere il capitale circolante? Con niente non si fa niente nemmeno in agricoltura. La fertilità naturale del suolo è qualche cosa che finisce e non c'è bisogno di dimostrarlo.

Soltanto nell'agricoltura dei primi tempi, ed anche nell'agricoltura moderna per i fortunati possessori di *terre vergini* è possibile produrre economicamente sfruttando la fertilità naturale. Ma per le terre coltivate da secoli potete accettare l'affermazione, *la terra produce col denaro*: e sull'argomento della concimazione dirò qualche cosa in altro numero.

Preparazione del grano per la semina. Sig. M. S., Aquila — Ha perfettamente ragione, *repetita juvant* perchè del modo di trattare il grano per la semina col solfato di rame, ho scritto circa un mese fa! E'la sa che molti usano la calce, o calce e solfato di soda, o calce e sale comune. Il metodo migliore è quello del solfato di rame.

Prenda 2 chilog. di solfato e li sciolga, come si usa per i trattamenti antiperonosporici, in 100 litri d'acqua. Questa massa di liquido sarà contenuta in un tino. Fatta questa soluzione, metta il grano destinato alla semina in un canestro a tessuto fitto e lo tenga immerso da 10 a 12 minuti e così di seguito. Avverta di tenere pronta altra soluzione di mano in mano che la prima viene assorbita. Può calcolare però che facendo un lavoro diligente e non sciupando il liquido con un ettolitro di soluzione Ella può bagnare 8 ettolitri di grano. Come vede anche la spesa è piccola.

A proposito del grano rivestito con sostanze concimanti. — Sig. cav. B. Pesaro — Giusta è l'osservazione. Credo anche io che il dott. Perassi abbia esagerato nello scrivere che ha tenuto per 12 ore il grano nel bagno caprico: io ritengo sufficienti 12 minuti; ed abbia omesso di dire quale è la qualità del concime con che ha rivestito il grano. Ma fu interpellato e lo dirà.

Se poi Ella desidera una formula di concimazione per grano, rispondo che non si può in termini generali dare una formula adatta per ogni qualità di terreno: le trascrivo quella del Poggi, che ai risultati ha fatto ottima prova.

Perfosfato di calce al 14 0/0 di acido fosforico solubile. Kg. 65.

Solfato d'ammoniaca al 20 0/0 di azoto. Kg. 10.

Clorure di potassa a 30 0/0 di purezza. K. 25.

Quantità della miscela per ettaro da 3,50 a 5 quintali.

Per la formazione della miscela s'intenda coll'ing. G. Moro della fabbrica di concimi chimici in Roma via Portuense.

Miles agricola.

La fillossera in Spagna.

(S) **Madrid**, 29. — La fillossera infierisce nella Catalogna.

Operai e socialisti

I giornali del Belgio raccontano un episodio sugli attuali scioperi del Borinage che merita di essere conosciuto perchè dimostra con quanta buona fede e con quanta cura degli interessi del *proletariato* gli apostoli e gli agitatori delle masse conducano la campagna.

Negli ultimi giorni di maggio, nelle miniere di carbone del Borinage, venne affisso un regolamento di lavoro. Subito il Comitato socialista si raccoglie e dichiara essere impossibile *subire simile violenza*, perchè quel regolamento era un insulto alla dignità umana; o ritirarlo, o gli operai avrebbero scioperato!

E lo sciopero infatti, malgrado la resistenza della maggior parte dei lavoratori, è dichiarato.

I padroni rispondono con degli affissi stampati, nei quali mettendo a fianco i due regolamenti, il vecchio che era stato concordato dagli stessi capi degli operai e il nuovo, dimostrano che sono identici: quindi se per tanti anni per consenso comune gli operai si sono adattati al vecchio, possono bene adattarsi al nuovo, che è uguale.

La *Réforme*, l'organo dei socialisti, non potendo negare l'evidenza, riconosce che i due regolamenti sono zuppa e pan bagnato.

— Ah sì? è così?... gridano i caporioni socialisti, furibondi. Ebbene, giacchè noi facevamo sciopero, perchè non volevamo che si cambiasse il regolamento, adesso lo facciamo perchè vogliamo che si cambi!

E mettono fuori un contro-regolamento, in cui la situazione del principale nella sua officina sarebbe ridotta a quella di uno che deve pagare senza aver diritto di mettere mai il naso nelle faccende dell'azienda!

Ma siccome gli operai sovente ragionano meglio dei ciarlatani che vivono alle loro spalle, questi per giustificare in certo modo lo sciopero e impedire che sull'affare del regolamento padroni e operai si mettessero d'accordo, tanto era facile, pensano di aggiungere per contorno un aumento di salario, che è una vera derisione in questo momento di ristagno d'affari e quando le officine inglesi sono costrette a diminuire personale e salari.

I minatori del Borinage dunque sono in isciopero forzoso, ma la loro sconfitta è certa, perchè essi lottano non contro l'avidità degli speculatori o degli *sfruttatori*, ma contro la forza stessa delle cose. Quando un'industria vede restringere i suoi profitti, o restringere le spese — e la principale è costituita dai salari — o perire.

Prima però che gli infelici minatori cedano alla miseria, quante sofferenze, quanta fame nelle famiglie, quante violenze, e forse — come il passato insegna — anche qualche vittima!

Ma tutto questo che importa agli *amici del popolo*? Essi sono soddisfatti; hanno fatto un esperimento di più sulla fame degli operai.

Teatri ed Arte

Lirica. — Al Madison Square Theatre di New-York è stata accolta con favore una nuova opera del maestro Noah Brandt di San Francisco e il cui eroe è il famoso viaggiatore "Capitano Cook". La musica è briosa e ben fatta.

— A Péronne, in occasione della inaugurazione della statua di Marie Fouré, di cui abbiamo parlato, è stata data la prima rappresentazione di un'opera, il cui soggetto è un'episodio dell'assedio di quella città.

La musica, del maestro Fijan è piaciuta assai ed ha rivelato un giovane compositore a cui i critici predicono un bell'avvenire.

— Il *Journal des Débats* ci informa che il maestro Massenet, oltre alla *Sapho*, di cui procedono attivamente le prove all'Opéra Comique, ha terminato altre due opere *Cendrillon* e *Grisélidis* e ne ha già cominciata a scrivere un'altra.

La signora Calvè è partita per Dieppe dove studierà la parte di protagonista della *Sapho*, che dovrà creare nel prossimo ottobre.

— Finalmente il Comitato per le feste donizettiane a Bergamo, ha scelto quelle, tra le opere del Donizetti, che saranno rappresentate al teatro Massimo: *Favorita*, *Lucia*, *Elixir d'Amore*; e con queste la celebre *Cantata*, che il Ponchielli scrisse in morte dell'insigne maestro.

Drammatica. — *Tristi Amori* di G. Giacosa non hanno avuto buona accoglienza dal pubblico catanese. L'esecuzione, della Compagnia Zampieri-Paladini, è stata — pare — assai buona, ma il lavoro non è piaciuto. Anzi è stato sopportato fino all'ultimo, solamente perchè certi nomi obbligano.

— *Tentazione* di Butti, *I fratelli* di Lopez, *Il prodigio* di Baffico tradotti da Otto Ersonschitz saranno rappresentati a Berlino nel prossimo autunno.

— Eleonora Duse darà dal 28 novembre al 3 dicembre quattro rappresentazioni a Budapest.

— Al teatro della République a Parigi sono incominciate le prove di un gran dramma popolare in cinque atti e sei quadri intitolato le *Camelot* dei signori André Maurey e Jubin.

Pubblicazioni. — La signora Settimia Danesi ha pubblicato in un elegante volume, una sua commedia in un atto, *In soffitta*, che fu rappresentata ultimamente con buon esito.

Avendone offerta una copia a S. M. il Re, questi le ha fatto giungere una bella lettera di ringraziamento.

Arte. — Lo scultore Leopoldo Bernstamm ha consegnato allo Czar e alla Czarina i busti da lui eseguiti per loro e di cui sono rimasti soddisfattissimi.

Varie. — La città di Lalinde nella Dordogne si propone di erigere un busto al tragico Lafon che fu il rivale di Talma.

— Cristina Nilsson, contessa di Miranda, ha fatto un lungo soggiorno in Svezia sua patria, soggiorno che le ha procurato una serie di attestati di simpatia e di ammirazione dei suoi compatriotti.

Al Polo Nord in pallone.

(Servizio speciale Pop. Rom.)

Vienna, 29, ore 18,10 — Si ha da Stoccolma che Nanssen, intervistato, dubita della notizia del preteso rinvenimento nel Mar Bianco degli avanzi del pallone di Andrée.

Dello stesso parere sono Nordenskjold e il dottore Eckholm.

Bagni e Villeggiature

Anzio, 28 — (*Io...*) Siamo ancora a luglio, e già qui, in Anzio, siamo al *grand complet*: il che non toglie tuttavia che c'è sempre posto per quanti vorranno passare tra noi queste settimane estive. Sarà questione di restringerci un po' co.

Quanto ai bagnanti ed ai villeggianti, un breve elenco ne dirà più che ogni commento.

Ho notato il ministro Gianturco con la sua signora (ma, di passaggio), D. Ludovico Chigi, il principe e la principessa Colonna d'Avella, il principe di Mondragone, il conte Sola, una legione di famiglie romane: Gentili, Gabrielli, Bacchettoni, Antonini, Peroni, Calabresi, Aragno, Colombo, Pericoli, Croce, Mencacci. E non ho finito: Campos, Angelini, Benini, Miglio, Gregoraci, De Paolis, Lovatti, Franchetti, Martuscelli... Insomma chi vuol vedere Roma e i romani, venga ad Anzio.

Mancheranno i monumenti, ma, in compenso, trovasi un brio insolito, una animazione non comune, e cento modi di passar felicemente il tempo.

Per esempio, in questi ultimi tre giorni hanno avuto luogo delle feste, egregiamente riuscite, all'Hôtel delle Sirene; e sono state fatte le solite regate, in cui *Giulia* del noto Totone ha vinto il premio.

Abbiamo avuto anche la processione, per S. Antonio, con l'intervento di monsignor Grasselli; e, la sera, perchè nulla di romano mancasse, è stata accesa una girandola, che non era precisamente quella del Pincio... ma infine ha avuto l'effetto di gremire piazze, strade e marina.

Poi fu illuminato il porto; ed ogni sera si elevano globi aerostatici, mentre un concerto, instancabile, eseguisce scelti pezzi di musica.

Vorrei proprio sapere in quanti luoghi di bagni si hanno tanti passatempi, e si trovano quattro brave persone, come i signori Breschi, Sportello, Belardi e Chiapperi, che si fanno a pezzi per contentare e arcicontentare l'intera colonia bagnante.

E siamo a luglio, ripeto: figuratevi in agosto, che è il mese classico delle feste estive!

SPORTS

T. C. C. I. — Domenica 1 agosto gita a Bracciano. Appuntamento ore 5 a piazza del Popolo; partenza per squadre libere.

Ore 10 bagno e gara di nuoto — Ore 12 pranzo — Ore 17 partenza.

I ginnasti di Genova.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Genova, 29, ore 23.25. — Questa sera sono giunti, reduci da Sciaffusa, i ginnasti genovesi della Società "Andrea Doria".

Una schiera di ginnasti colla banda comunale si recò alla stazione Principe a riceverli.

Molta folla li acclamava lungo il percorso.

Nella sede della Società vi fu un trattenimento in onore dei vincitori.

ROMA NEL 1826

Il sig. Decio Cortesi, coll'amore che porta alla storia della nostra città, ha trovato fuori da una vecchia raccolta della *Revue Britannique*, un'antica rivista della prima metà del secolo, una serie di corrispondenze da Roma dal 1826 a 1828, che egli crede siano state scritte dallo Stendhal; e, sotto il titolo di *Roma sparita*, ne ha intrapreso la pubblicazione illustrativa e critica sull'*Avvenire*, nuovo periodico che si pubblica da poco in Roma.

In queste lettere, scrive il Cortesi, la Roma di Leone XII, quella Roma artistica, molle e profonda a un tempo che viveva ancora della vita del secolo scorso e non sapeva adattarsi, dopo gli anni splendidi passati sotto il cardinale Consalvi, a piegarsi sotto le strettoie della reazione, è descritta a meraviglia.

Il cardinale Consalvi aveva voluto fare di Roma la Nizza de' suoi tempi.

Feste religiose, profane, larghezza e quasi impunità concessa ai forestieri, mitezza di governo, tutto aveva posto in opera il grande ministro per attirare a Roma le sterline inglesi e i rubli russi.

Roma dal 1815 al 1824 vide nelle sue mura quanto di più fine ed elevato, annoverava l'Europa.

Venuta la restaurazione, Leone XII richiamò in vigore buona parte delle antiche leggi cadute in disuso, tra le quali anche quella di far assistere gli ebrei per turno a una predica settimanale nella quale si dimostrava la falsità della religione mosaica e proseriisse, in odio al così detto progresso, l'obbligo della vaccinazione per i bambini.

Celebrò con pompa insolita l'anno Santo nel 1825. Tutti i teatri furono chiusi, nelle piazze di Roma s'innalzarono pulpiti di missionari, innumerevoli processioni percorrevano le vie e il carnevale fu vietato.

E' questo il momento in cui lo Stendhal, sotto la maschera di viaggiatore inglese, trasporta a Roma il lettore.

Ed ecco in sunto la prima lettera.

La scena s'apre a piazza di Spagna.

Assistiamo al *petit lever* del *touriste*.

Una folla d'antiquari si pigia nelle sue stanze. Egli è sorpreso della dolcezza e dell'armonia della pronunzia romana; è il *dialetto jonico* nella sua bellezza esclama rapito il viaggiatore.

Un eremita coll'aspetto di gladiatore, cogli occhi lucenti *de tous les feux du midi* gli offre dei fiori e delle frutta.

Esce di casa, va a visitare le persone alle quali era raccomandato e verso sera va al *Caffè Nuovo*, dove ora è il *Gambrinus*.

E' un ritrovo di letterati. Là tutte le sere, in un posto rimasto celebre, convenivano il Giraud, la Cecilia, il marchese Bindi, il Betti. E' colpito dalla gran folla che si pigiava in quelle sale oscure, che dovevano tanto più meravigliare chi era avvezzo a caffè di Parigi.

Poi, descritta la povera illuminazione di Roma anche nel Corso, nel quale le lampade fumose a olio (salvate dal Consalvi contro il cardinale Rivarola che le voleva proscrivere nel 1815 come bacate di francesismo perchè erano state innalzate dal governo napoleonico) spandevano una mezza luce da Camposanto, si dirige a piazza Colonna dove abitava la signora D.

E' una riunione d'archeologi, frammisti a forestieri di grido. E' un salotto di Roma fiorentissimo. La signora s'era fatta centro del movimento archeologico dei suoi tempi, e a lei erano raccomandati i dotti e i letterati che venivano a Roma.

Siamo alle solite, il salotto è quasi buio. Salendo le scale, se non fosse stato aiutato dallo splendore della luna, avrebbe dato il capo nelle pareti più volte. E' d'inverno, e nel salotto si gela.

Assiste a discussioni interminabili sui nuovi scavi, dei quali a Roma si parla, egli dice, collo stesso interesse come se fossero i bollettini della *Grande Armata*.

Frammiste a tutti quegli eleganti abatini brillano le figliuole della padrona di casa. Una è triste, e la mamma avvicinandosi a lui gli dice semplicemente: Poverina, è innamorata! e tutti, soggiunge, la guardavano con grande rispetto, con quel rispetto che in Roma ha l'amore.

Una seconda figliuola è improvvisatrice. Le danno il tema del Campidoglio, tema archeologico, ed essa improvvisa un sonetto tra i battimani dell'adunanza.

La serata termina con un giuoco di Società, e tutti quei dotti divengono fanciulli, e si divertono come matti a frugare in un mucchio di farina ove sono nascosti *li quattrinelli*.

E così finisce la prima lettera, nella quale si ha una idea della Società romana del mezzo ceto.

Il Cortesi ne promette altre nelle quali si parla dell'aristocrazia, dei cardinali e degli ambasciatori.

Palazzo di Giustizia

Corte d'Assise.

Presidente Liuzzi - P. M. Cavalli - P. C. avv. Pietro Pozz - Difesa avv. Zuccari e Merlino.

Ieri davanti alle Assise comparve Nicola Chiaraluce, imputato di omicidio, commesso nelle circostanze seguenti:

Nella mattina del 16 nov. scorso, giuocavano alla morra nell'osteria del Galletto, sulla via Portuense, parecchi giovanotti.

La brigata era composta di Nicola Chiaraluce, di anni 22, bracciante, Domenico Gentilini, Luigi Schiavoni, Luigi Bordolini, Nazzareno Comanducci e Lino Sterosi.

Ordinato da bere, Gentilini lo versò ai compagni, ma quando si avvicinò a Chiaraluce, questi si rifiutò di bere Corsero parole amare.

Usciti dall'osteria Chiaraluce chiese ragione a Gentilini il quale rispose con un colpo di bastone. Allora Chiaraluce, tratto il coltello, ne vibrò tre colpi al Gentilini che stramazzò in terra morto.

Schiavoni che si era intromesso fra i rissanti fu pure ferito alla mano sinistra dal Chiaraluce.

Il P. M. ammise le sole attenuanti ritenendo il Chiaraluce autore di omicidio volontario con ferimento con impedimento permanente.

I giurati accogliendo tutta la tesi della difesa ammisero l'omicidio preterintenzionale, l'eccesso della difesa ed esclusero il ferimento dello Schiavoni ritenendo contro la sentenza della sezione d'accusa che con una sola intenzione si possono commettere due reati distinti.

La Corte applicò il massimo della pena condannando il Chiaraluce a sette anni di reclusione.

Il dramma bulgaro.

(S) **Filippopoli**, 29. — Dopo finite le arringhe e le repliche, il Tribunale si è ritirato.

Quantunque la pubblicazione del verdetto fosse annunziata per stamane, il Tribunale, adunatosi dopo mezzanotte, emanò il suo verdetto affermante all'unanimità la colpabilità dell'ex-capitano Decko Boitscheff e dell'ex-prefetto di polizia Carlo Novelic, nell'assassinio premeditato dell'Anna Simon, col beneficio delle circostanze attenuanti.

Il verdetto afferma inoltre la colpabilità nell'assassinio, senza premeditazione con circostanze molto attenuanti, da parte del gendarme Bogdan Wassilieff, ed assolve infine Nicola Boitscheff.

La sentenza sarà pronunziata stamane.

(S) **Filippopoli**, 29. — Il Tribunale ha condannato il capitano Decko Boitscheff e l'ex-prefetto di polizia Novelic al carcere perpetuo col inasprimento, ed il gendarme Bogdan Vassilief a sei anni ed otto mesi di carcere ed ha assolto Nicola Boitscheff.

Fallimenti in Roma.

Vernati Alessandro, negoziante di mode, via Frattina, 76. Sentenza pubblicata ieri ad istanza propria. Giudice del. avv. Tercinod cav. Emilio. Cur. Leati avv. Agostino, via Pinciana 13. Prima adunanza 16 agosto. Trenta giorni per presentare i titoli. Chiusura della verifica 15 settembre. Bilancio rassegnato: attivo lire 27,275. Passivo lire 29,372.80 (57 creditori).

Per il Pubblico

CALENDARIO

VENERDI', 30 luglio 1897 — S. Abdon.

Leva il Sole alle ore 5.2 m. — Tramonta alle 7.29 s.
Leva la Luna alle ore 5.41 m. — Tramonta alle 7.55 s.

BOLLETTINO METEORICO

29 luglio

Europa: pressione Ungheria 754 Budapest a 760 Riga Vienna, Venezia, Milano, Genova, Sassari, Palermo: abbastanza elevata all'Ovest, 774 Scilly.

Italia 24 ore: barometro aumentato ovunque, fino sei mill. Italia superiore, temperatura diminuita quasi ovunque, specialmente Centro fino sei gradi; pioggie qualche temporale continente specialmente versante Adriatico. Stamane cielo nuvoloso vario Nord, estremo Sud, sereno altrove.

Probabilità: venti freschi settentrionali Nord, intorno ponente altrove, cielo vario con temporali.

Nelle provincie dalle ore 7 del 28 alle ore 7 del 29.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	26 6	16 6	Roma	29 2	17 [illegible]
Milano	29 7	14 8	Foggia	30 0	20 5
Venezia	25 2	17 8	Bari	29 6	19 6
Ancona	23 0	17 0	Napoli	25 9	18 9
Perugia	22 4	12 6	Palermo	32 9	19 0
Firenze	28 0	15 5	Cagliari	28 5	20 0

All'estero ore 9 del 29.

Atene	26 6	Budapest	14 5	Zurigo	12 [illegible]
Pietroburgo	—	Trieste	19 2	Lugano	18 6
Mosca	—	Madrid	20 8	Ginevra	14 0
Odessa	—	Lisbona	—	Costantinopoli	26 7
Amburgo	15 4	Parigi	14 0	Malta	23 4
Praga	14 2	Nizza	22 6	Algeri	25 4
Vienna	13 9	Monaco	11 7		

INCASTRO

Se in fiume straniero
Getti consonante
Arnese di ferro
Diviene all'istante.

Spiegazione del Passatempo precedente:
IR-CI-N-GH-BE

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 29,0 — minimo: 17.3.

Vaticano. — Il Papa ricevette in udienza privata il comm. Leone Harmel, giunto martedì in Roma, in preparazione del pellegrinaggio francese operaio.

Il comm. Leone Harmel alloggia all'albergo della Minerva.

— Domenica sarà inaugurata la Società operaia cattolica di Rocca di Papa con un discorso di mons. Radini Tedeschi.

Consiglio comunale. — Il Consiglio comunale è convocato per questa sera in seduta pubblica.

Il Ponte Cavour. — Il Consiglio, nell'ultima seduta approvò, come è noto, il progetto della Giunta per la costruzione del ponte Cavour a condizione che la sezione del ponte fosse portata da metri 16 a 20; il che avrebbe facilitato la copertura dei marciapiedi.

La Giunta quindi si è subito occupata di accertare la spesa suppletiva che occorrerà oltre il milione di lire già stanziato in bilancio.

Riguardo al sovraccarico, l'ufficio tecnico ha ritenuto che senza alcun rischio della stabilità del ponte potrebbero eseguirsi i portici laterali. Si è calcolato infatti che il volume e il peso relativo del porticato porterebbe un aumento di pressione di circa chil. 0,70 per cent. q. sul terreno alla base della fondazione. E siccome la pressione (esclusi i portici) fu trovata fra chil. 3,57 e 4, così coll'aggiunta di essi si resterebbe sempre al disotto del prudente limite di chil. 5 a cent. q. ed inferiore alla pressione che si verifica negli altri nuovi ponti già costruiti.

Così pure l'allargare la sezione del ponte da metri 16 a 20 fra i parapetti, non indurrà alterazione al disegno dei suoi prospetti; i rapporti fra il pieno ed il vuoto restano gli stessi; e lo sporto verso acqua, dato alla fondazione dei muraglioni di sponda, fu prudentemente tenuto lungo tanto da permettere la sezione di 20 metri. Si tratta dunque soltanto di allungare di m. 4 i piedritti e le fondazioni e il corpo corrispondente del ponte. Se l'aumento di spesa seguisse il rapporto dell'aumento di sezione, occorrerebbe una somma di L. 1,250,000, invece di 1.000.000: ma siccome i prospetti che sono più costosi restano costanti, si è rilevato che la spesa per l'allargamento giungerebbe appena al quinto della spesa totale, cioè a L. 200,000.

Pel momento l'ufficio non ha potuto che abbozzare alcune forme pel disegno dei portici e ha fatto i suoi calcoli approssimativi immaginando che la larghezza di essi raggiunga i 4 metri per ogni parte, che la loro copertura con volticelle a crociera sia sostenuta da colonne e pilastri, che la loro parete tergale verso acqua sia chiusa, salvo qualche lunetta, e lasciando pure tre archi aperti in corrispondenza del mezzo di ciascuna delle cinque arcate del ponte.

Il progetto definitivo a suo tempo sarà sottoposto all'esame della Commissione edilizia.

In ogni modo sullo schema immaginato per la costruzione dei portici, l'ufficio calcola che la spesa possa ascendere a circa L. 300,000.

Riassumendo dunque, può ritenersi che la maggiore spesa complessiva, oltre il milione, ammonterà a circa lire 500,000; e lo stanziamento di tale somma dovrà proporsi nei futuri bilanci, a seconda del progresso dei lavori.

La Giunta pertanto nell'intento di porre subito mano ai lavori domanderà questa sera al Consiglio di autorizzare intanto per l'allargamento a 20 metri del ponte Cavour l'ulteriore spesa di lire 200,000 e che trattandosi di opera che richiede capacità e mezzi speciali, l'appalto sia concluso a trattativa o a licitazione privata, con tutte le cautele e garanzie necessarie alla buona riuscita.

Camera di commercio. — In seguito alla causa del comm. Giacomini contro il giornale "Il Commercio," nella quale questo giornale fu assolto per i noti addebiti fatti all'on. Giacomini, cinque consiglieri della Camera di commercio si sono dimessi, perchè non si è dimesso lui da presidente della Camera stessa.

Secondo noi i cinque dimissionari hanno corso troppo. E' vero che il Giacomini non poteva appellare, ed è vero anche che il P. Ministero non si è appellato nei cinque giorni, ma la Banca Generale ha tempo 60 giorni per appellare essa.

Non sappiamo se crederà di farlo o no - è questione che non ci riguarda - ma certo è che la sentenza non è passata in giudicato, quindi i cinque dimissionari sarebbero stati più corretti ad attendere il tempo prescritto dalla legge - tanto più che se la sentenza dovesse passare in giudicato, il Giacomini rinunzierà egli stesso alla presidenza della Camera di Commercio.

Del resto, date le condizioni in cui si trova quest'Amministrazione, la meglio di tutte sarebbe quella di nominare un Commissario Regio, con poca spesa, giacchè, a parte Giacomini, c'è da mettere sulle rotaie della regolarità un'azienda, che per varii anni è stata diretta e amministrata ad arbitrio di poche persone.

Pel monumento a Carlo Alberto. — Onde agevolare l'opera degli artisti che prenderanno parte al concorso indetto dal Comitato per il progetto artistico, l'ufficio di Presidenza ha cercato di ottenere dal Municipio di Torino che venisse tolto un esemplare in gesso della maschera del Re Magnanimo esistente nel Museo civico di quella città.

Il Comitato avrebbe alla sua volta posto l'esemplare a disposizione degli artisti concorrenti. La risposta però fu negativa.

Si rivolse allora il Comitato al sig. Cav. Virginio Marchese, che aveva già tempo addietro avuto ad offrirgli un pregievolissimo ed artistico ricordo consistente nella maschera di Re Carlo Alberto metallizzata dal prof. A. Motta, ed ottenne da lui l'invio di una fotografia di detta maschera, fotografia che il Comitato tiene a disposizione di quegli artisti che volessero valersene.

— Le sottoscrizioni pel monumento hanno raggiunto finora la somma di L. 24,693. 30

L'illuminazione elettrica in provincia. — Alcune Ammin. comunali della nostra provincia, approfittando di corsi d'acqua vicini, si accingono ad organizzare piccoli impianti elettrici sufficienti ad illuminare i rispettivi paesi.

Di recente infatti il sindaco di Guarcino ha domandato alla Prefettura l'autorizzazione di modificare una derivazione dal Comune goduta dal fiume Cora per adibire l'acqua che ora si adopera per animare un molino da cereali in produzione di energia elettrica per la illuminazione della città.

Dal progetto e dalla relazione peritale annessi alla domanda risulta che colla chiesta variazione si conseguirebbe una forza di cavalli dinamici 16.007.

Altre domande simili sono pervenute alla Prefettura da parte di varie ditte industriali che chiedono concessioni di derivazione di corsi di acqua per adibirli in produzione di energia elettrica per alcuni Comuni della Provincia. Fra queste notasi una domanda per un'altra derivazione dal fiume suddetto, mediante diga e connogliate, la quale per apposito canale scoperto della lunghezza di m. 530 verrebbe poi integralmente restituita al fiume.

E' una gara che merita di essere incoraggiata.

Magistratura. — Ercolani Pio, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice-pretore nel 5° mand. di Roma, è tramutato ad Avellino.

Mory Giulio, uditore presso la Corte d'appello di Roma, è destinato al tribunale di Trani.

Capriotti Cesare, vice-cancelliere della Corte d'appello di Messina, è nominato cancelliere del tribunale di Frosinone.

A Capolongo Giuseppe, già cancelliere del tribunale di Frosinone, ora a riposo, è conferito il titolo ed il grado onorifico di cancelliere di Corte d'appello.

Biffi Giulio, vice-cancelliere della 5.a pretura di Roma, è tramutato alla 2.a pretura urbana.

Ferrandi Alfredo e Luminati Angelo, appartenenti al distretto della Corte di Roma, sono nominati vice-cancellieri di pretura e destinati, rispettivamente, a Santa Vittoria in Materano ed a Roma 5.a.

Maltese Vincenzo, candidato notaro, è nominato notaro a Cisterna di Roma.

Carne equina — Ieri gli agenti comunali sequestrarono Kg. 2.100 di carne equina compresovi anche un pezzo di fegato nell'osteria condotta da Perinelli Francesco nella via Flaminia n. 19 che la smerciava per carne di bue.

Società ginnastica "Roma". — Per desiderio di molti soci in vista della stagione estiva molto avanzata, l'assemblea generale indetta per sabato 31 è rimandata al prossimo venturo ottobre.

Il professore P. Postempski, a riguardo dell'Acqua Minerale di Sangemini, ha scritto da Roma:

"Dichiaro di prescrivere **sempre** ai miei "clienti l'Acqua di **Sangemini** e di esserne "un fautore convinto."

Sequestro — D'ordine della R. Procura di Roma ieri sera fu sequestrato l'*Avanti!*

Feste in provincia. — Domenica prossima in Albano Laziale per la festa di Maria SS. della Rotonda avranno luogo solenni funzioni religiose e pubblici festeggiamenti.

Sarà estratta una tombola di L. 750.

I commessi di commercio. — L'Assemblea generale ordinaria dei Soci è convocata per questa sera alle ore 9 precise, nella sede sociale in via S. Agostino, n. 12.

Villa da vendere od affittare — Vedi avviso in 4.a pagina.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 28 luglio 1897.

Ospedali	Esistenti V.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati V.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. V.	Usciti Guar. D.	Usciti Morte V.	Usciti Morte D.	Usciti Totale	Rimasti V.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	488	17	505	21	—	21	20	1	—	—	21	482	16	498
S. Antonio	154	217	371	1	1	2	2	—	—	—	2	153	218	371
S.ta Galla	149	—	149	—	—	—	—	—	1	—	1	148	—	148
S. Giovanni	—	424	424	—	20	20	—	5	—	2	7	—	437	437
S. Giacomo	164	108	272	11	3	14	5	5	1	—	11	169	106	275
Consolaz.	57	23	80	—	2	2	1	—	—	—	1	56	25	81
S. Gallican	91	108	199	1	3	4	—	—	—	—	—	92	111	283
Totali	1103	897	2000	[illegible]	29	65	28	11	2	2	43	1110	913	2023

Morto — Il bambino di 6 anni, Michele Stellato, che nello scorso 6 maggio, cadeva nella tromba delle scale, in via Alessandria 12, riportando gravi lesioni, ieri alle 16 cessò di vivere all'ospedale di S. Antonio.

Tentato suicidio — Iersera, alle 20, il meccanico Trombetti Giuseppe, giovinetto sui venti anni, si recava sul tram a ponte Molle.

Nel passare sul ponte il giovinotto scese dal tram e si gettò nel Tevere. Alle grida dei presenti il barcarolo Cetrosi Felice, da Velletri, che era nelle vicinanze, corse a soccorrerlo e riuscì infatti a trarlo sano e salvo alla riva. Per altro il Cetrosi dovè sostenere una vera lotta, perchè il giovane, in preda ad una sovraeccitazione straordinaria, opponeva una energica resistenza, menando pugni e calci violentissimi.

Da due carabinieri, Di Pleco e Auletti, fu condotto con una vettura all'ospedale di S. Giacomo, dove si dovè assicurarlo colla camicia di forza.

I mendicanti — In piazza S. Agostino, alle ore 17.30 di ieri, dalle guardie della sezione di S. Eustacchio veniva arrestato il mendicante Pietrini Paolo di anni 56, da Arpino.

Costui, per essergli stata rifiutata l'elemosina dal parroco della chiesa di S. Agostino per i suoi modi prepotenti, era venuto a rissa col chierico Ciccoriella Andrea, che percosse con un bastone.

Condotto alla sezione e perquisito fu trovato in possesso di L. 30.60 che furono sequestrate.

Cavallo in fuga — Il cavallo attaccato alla vettura 1701, condotta da Sabatini Romano d'anni 50, da Bagnoli del Trigno, in via Quattro Fontane si dava a precipitosa fuga imboccando la via Sistina. Fu fermato da certo Esposito Ercole d'anni 19, romano.

Non si ebbe a lamentare alcuna disgrazia.

Fuochetto. — La scorsa notte, alle 3, si appiccò il fuoco nella cappelleria Radiconcini al Corso. Accorsero i vigili della Pilotta. I danni sono di poca entità.

Ladri. — L'altra notte, nella cantina di certo Augusto Masi, in via Palermo 13, vennero rubati due formaggi del valore di circa 40 lire.

— Nella fontana del casamento in via Ottaviano 46, ieri venivano rubati varii oggetti di biancheria che erano nel bucato, di proprietà di Morosini Sofia da Città di Castello e di Augelli Solidea da Termini, abitanti ambedue nel casamento suddetto.

Il danno patito dalla prima è di L. 75, dalla seconda di L. 25.

— Il negoziante Marconi Giuseppe, di anni 47, da Foligno, abitante a Borgo Vittorio 5, mentre era sul Tram di S. Pietro, si accorse di essere stato derubato del portafogli contenente L. 325.

Il furto fu denunciato alla Questura.

— In via del Pantheon veniva arrestato Rosi Giglio, di anni 13, romano, garzone macellaio, abitante in via Monserrato 2, per complicità nel furto di una maglia in danno del negoziante Cocca Allerico.

Baruffe — In piazza Cairoli per frivoli motivi Foste Bovi Vincenzo d'anni 18, romano, venne a questione con un individuo rimasto sconosciuto e fu ferito alla schiena.

Accorsero i carabinieri Scaramucci Samuele e Picirillo Filomeno che trasportarono il Bovi alla Consolazione, dove fu giudicato guaribile in 12 giorni con riserva.

— Il sig. Pietro Stazi, impiegato alla Prefettura, è venuto a dichiararci che egli non percosse l'altra sera l'accalappiacani Tiburzi in via dei Cappuccini, e che il cane accalappiato non era il suo. Prendiamo atto della dichiarazione.

— Al viale P. Margherita la sarta Adele Butoni ebbe a che dire con una sua amica che le somministrò una scarica di calci e pugni. Escoriazioni multiple; 10 giorni di cura.

— Il sarto Ernesto Forti per aver licenziato dalla sua bottega, in via P. Umberto 51, un lavorante certo Giovanni, si buscò da questi una bastonata alla testa.

— In v. Monserrato Diofebbi Luisa, di anni 36 da Roma, ab. nella stessa via 6, per divergenze d'interessi, veniva alle mani con certo Braccihoni Francesco, il quale prese a pugni la sora Luisa. Costei riportò lesioni all'occhio destro, dichiarate guaribili, all'ospedale S. Spirito, in una settimana e più.

Alla Consolazione. — Ricoverati:

— Il contadino Bardini Raffaele, di anni 47, da Palestrina, fu morsicato da un asino al braccio sinistro. Ne avrà per un mese.

— Nel monastero delle monache in via dei Neofiti il pittore Andreoli Luigi d'anni 48 romano cadde da una scala fratturandosi il calcagno destro. Ne avrà per un mese.

— Il gassista De Redi Giovanni di anni 27 romano, preso da epilessia cadde in piazza Montecitorio e si ferì alla testa. Giorni 10 di cura.

A S. Giacomo — Ricoverati:

— Il vinaio Bacelli Giuseppe, ventenne, da Borgo S. Lorenzo, nel sistemare alcuni fiaschi di vino sopra un palchettone in un magazzino di vino in via del Pozzetto, cadde dall'altezza di 3 metri e si ferì alla coscia destra. 25 giorni.

A S. Antonio. — Ricoverati:

— Il giovane Italo Poggi feritosi casualmente con un coltello, 8 giorni.

— In via Alessandria il bambino Remo Guidi ferito alla testa da una sassata.

Arresti — Alla stazione di Termini le guardie arrestarono il facchino Achille Basile per un furto di 25 sacchi vuoti in danno del carbonaio Fortunato Ruggeri.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Direzione ponti e strade. - 25 agosto - Costruzione del 1.o tratto del 3.o tronco della provinciale di 2.a serie n. 40, da S Martino in Pensilis al R. Tratturo m. 2327. Presunte Lire 69,493.

Prefettura di Catanzaro. - 14 agosto - Manutenzione del tronco S. N. da Montecucco a Montepecoraro m. 21,772 dal 1897 al 1903. Pres. L. 83,829.

Prefettura di Sassari. - 14 agosto - Servizio trasporti carcerari 1898-1902. Pres. L. 45,000.

Prefettura di Treviso. - 6 agosto - Lavori urgentissimi difesa argine sinistro Piave. Presunte L. 98,300.

Municipio di Manfredonia. - 9 agosto - Appalto dazio consumo. Canone annuo L. 4800.

Immobili in Roma. - 7 agosto - (aumento di sesto) - 1.a sez. tribunale - Palazzo in piazza di Pietra n. 24-28. L. 250,058.

Notai. - Vacanti due posti notarili nel Comune di Ancona ed uno rispettivamente nei comuni di Montemarciano, Serrasanquirico, Ostravetere, Genga (distr. di Ancona), di Oriolo, Rocca Imperiale, San Lorenzo Bellizzi e Malvito (distretto di Castrovillari).

Piccola Cronaca di Roma

Piazza Esquilino e dintorni: ricercasi locale, adatto per scuola, di circa cinque ambienti liberi, con vasta anticamera oppure giardinetto o terrazza. Dirigere proposte con prezzo minimo Signore Z. M. presso l'amministrazione del *Popolo Romano*.

Monte di Pietà.

Sabato, 31 luglio 1897 — **1ª** *Custodia vende:*

Oggetti d'*oro* impegnati il di 23 *dicembre* 1896 fino alla polizza **276090.**

La 4ª Custodia vende:

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il di 16 *dicembre* 1896 fino alla polizza **271000.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Questa sera andrà in scena l'opera mimica in 3 atti di M. Carrè *L'enfant prodigue*, musica del maestro A. Wormser.

Questo lavoro fu rappresentato per 356 sere alle *Folies Bergère* di Parigi e con straordinario successo nei principali teatri d'Italia.

Protagonista sarà la brava artista signora Jole Cantini-Perfetti.

La pantomima sarà preceduta dalla tanto applaudita *Poupée* e dal dramma *A bordo* eseguiti entrambi dalla oramai famosa compagnia Iiyama.

Domani due rappresentazioni.

Nazionale. — Moltissimo pubblico assisteva iersera alla prima rappresentazione della nuova commedia l'*Occasione* di Egisto Toscani.

Per la cronaca dobbiamo dire che l'autore ebbe due chiamate al proscenio, una alla fine del secondo atto e una seconda al termine del quarto.

Non mancarono però delle disapprovazio al terz'atto.

Applauditi la Carloni-Talli e gli altri esecutori.

Questa sera l'*Occasione* si ripete.

Domani *Maria Giovanna* e domenica nelle due rappresentazioni la tanto attesa *Collana di capelli*.

Excelsior. — Pubblico numeroso e straordinariamente elegante iersera per l'annunciata comparsa della stella parigina Giulietta Ferny. Essa limitò il suo programma ad alcune canzonette e fu applaudita.

Quanto prima una delle sue creazioni *La valse déshabillée*, ultimo successo del teatro La Scala di Parigi.

Vice-Fabr.

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi. — *L'enfant prodigue*, ore 21.
Nazionale - *L'occasione* ore 21.
Gambrinus Halle — Corso, P. in Lucina. Spettacolo di varietà tutte le sere - ore 21 1[2.
Excelsior — Via Consulta, piazza Bini - Spettacolo vario
Orti Aureliani Ponte Sisto (Trastevere) divertimento variato tutte le sere dalle 21 1[2 alle 24.

Banca Commerciale Italiana

SOCIETA' ANONIMA

Capitale L. 20,000,000 interamente versato

SEDE CENTRALE: **MILANO**

SEDI: FIRENZE — GENOVA — ROMA

SEDE DI ROMA

Via del Plebiscito 112, Palazzo Doria (Piazza Venezia)

Depositi in Conto Corrente

Riceve versamenti in Conto Corrente all'interesse del 2 1[2 0[0 e 2 3[4 0[0.

Depositi a Risparmio

Emette libretti di risparmio al 3 0[0 e 3 1[2 0[0.

Servizio di Cassette di ferro

Cede in abbonamento nei propri locali Cassette di ferro per la custodia di valori, oggetti preziosi, documenti ecc.

Casse e pacchi suggellati

Riceve in deposito casse e pacchi suggellati con dichiarazione di valore.

Le condizioni sono ostensibili presso gli uffici della Banca dalle ore 9 alle 18.

ANTICA TRATTORIA
Cav. GIUSEPPE BUCCI
Piazza delle Coppelle 54 al 58
Si è aperto il giardino
Pesce freschissimo tutti i giorni
Aperto fino ad ora tarda

E' inutile illudersi di guarire dalla
ARTRITE
GOTTA
REUMATISMI
senza ricorrere alla **NUOVA CURA ARNALDI** del Chimico-Farmacista **Carlo Arnaldi**
Viale Magenta, 70 - **Milano.**

Risparmiare senza lesinare è la migliore prescrizione per la salute del corpo e dell'anima. Con questa si prevengono i serii mali provenienti dai disturbi della digestione. Appena che si presentano i fenomeni di dolori di testa, pressione nella regione dello stomaco, rutti, mancanza d'appetito, vertigini, ecc. e che è disturbata l'evacuazione giornaliera, si prendano le rinomate pillole svizzere del farmacista R. Brandt e si avrà un effetto sicuro ed immancabile.

Si vendono nelle farmacie al prezzo di L. 1.25 la scatola. Composizione delle Pillole Svizzere secondo la ricetta deposta al consiglio superiore di Sanità di Roma: "Estratto di Selino, di Achillea moschata, di Aloe, di Assenzio maggiore, di Trifoglio fibrino e di Genziana." Deposito generale per tutta l'Italia, Farmacia Tedesca A. Janssen, et Schmidt, 10 via dei Fossi, Firenze.

SUL
PREZZO DEL PANE
IN ROMA
RELAZIONE DI AUGUSTO POGGI
a cura
della Società del Bene Economico di Roma
Prezzo: UNA lira.
Inviare le richieste alla *Stamperia Reale di Roma*, via del Moretto, n. 7.

Ultime Notizie

Ieri mattina è giunto in Roma il Presidente del Consiglio dei Ministri della Nuova Zelanda.

L'on. Branca è partito per Viareggio.

La Regina a Gressoney.

Agliè, 29. — Stasera la Regina si recherà in vettura ad Ivrea e proseguirà con treno speciale per Pont Saint Martin, d'onde, di nuovo in vettura giungerà a mezzanotte, col seguito, a Gressoney.

Le indennità del Brasile.

Il senatore Puccioni, presidente della Commissione per il riparto delle indennità ai danneggiati italiani del Brasile, ha presentato al ministro degli esteri una relazione preliminare del lavoro, ormai compiuto dalla Commissione, preavvisando la presentazione, a giorni, delle note di rimborso a quei danneggiati, i quali secondo la Commissione stessa, possono aver diritto all'accoglienza totale o parziale dei reclami prodotti.

Non appena il ministero avrà la nota, disporrà pel rimborso immediato presso la R. legazione in Rio Janeiro o presso il ministero degli esteri in Roma per quei danneggiati che preferiranno la liquidazione in Italia.

Si spera, entro agosto prossimo, di poter cominciare i pagamenti delle indennità.

Elezioni politiche.

Il Collegio elettorale di Acerra è convocato pel 15 agosto. Occorrendo ballottaggio avrà luogo il 22.

Pensioni e impiegati nuovi.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la seguente notificazione:

Il Presidente del Consiglio ha richiamato l'attenzione dei suoi colleghi sul disegno di legge per le pensioni degli impiegati nuovi, presentato alla Camera dei deputati, che ebbe il voto favorevole della Giunta generale del bilancio e del quale si ragionò con favore alla Camera ed al Senato.

A tenore di esso gli impiegati civili e militari che entreranno in servizio dal primo agosto dell'anno corrente, dovranno assoggettarsi per la pensione alle norme che saranno stabilite nella istituzione di una Cassa di previdenza, che ha per fondamento i conti individuali.

E' quindi leale ed opportuno, dichiara il Presidente del Consiglio ai suoi Colleghi di Gabinetto, avvertire gli impiegati, che dal primo agosto di quest'anno entrino in servizio dello Stato, ch'essi non potranno invocare le leggi esistenti sulle pensioni, ma soltanto le nuove norme che regoleranno la Cassa di previdenza.

Così si è fatto per le Casse del personale ferroviario, nelle quali la legge testè votata dal Parlamento, assoggetta gli impiegati nuovi, entrati in servizio dal primo gennaio 1897, debitamente e a tempo avvertiti, alle norme di una Cassa di previdenza che ora si fonderà, togliendo ad essi la facoltà d'invocare il trattamento usato ai vecchi impiegati.

Tutti i Ministri presero l'impegno di fare questa avvertenza agli impiegati nuovi che saranno assunti in servizio dal primo agosto.

Un incidente di frontiera.

E' stato telegrafato al *Don Marzio* di Napoli, che al Ministero della guerra si era impressionati per un rapporto del comandante di un nostro forte sul Moncenisio, nel quale veniva segnalato il rinvenimento nel perimetro del forte stesso di alcuni rottami di granate a mitraglia, provenienti dall'artiglieria francese. Il fatto era tenuto segretissimo (come quelli di Pulcinella), ma si commentava l'incidente considerandolo di una certa gravità.

Per quello che abbiamo potuto sapere le cose sarebbero andate precisamente così:

Il 23 corrente una batteria francese faceva delle esercitazioni di tiro in vista del forte italiano della Beccia sul Moncenisio. Essendo i tiri diretti verso il territorio italiano, tre granate caddero in uno spazio di terreno presso il forte ove pochi minuti prima stava esercitandosi il battaglione, che è di presidio al forte stesso.

Se le granate francesi fossero cadute in quel frattempo, avrebbero fatto inevitabilmente qualche vittima nel battaglione italiano.

Il capitano francese comandante la batteria, non appena conosciuto il fatto, spontaneamente avrebbe domandato di conferire col comandante italiano per fargli le sue scuse e giustificarsi, attribuendo alla foltissima nebbia il mal diretto tiro delle artiglierie francesi.

Il comandante italiano pure accogliendo le scuse, avrebbe dichiarato che non poteva esimersi dal fare rapporto del fatto, che già aveva segnalato per telegrafo ai suoi superiori.

Il ministro della guerra ricevuta partecipazione dell'avvenuto ne ha data comunicazione al ministero degli esteri, il quale, considerato trattarsi di un equivoco, già lealmente chiarito dal comandante francese, ha creduto, e secondo noi giustamente, non fosse il caso di rimostranze per via diplomatica.

Alla Minerva.

E' aperto in Roma un concorso per titoli alle cattedre letterarie nelle classi inferiori dei ginnasi.

Le domande potranno pervenire al Ministero non più tardi del 30 agosto.

E' pure aperto alle stesse condizioni un concorso per titoli alle cattedre di lingue straniere negli istituti tecnici e nautici.

— E' pure aperto un concorso per titoli ai posti di economo nei convitti nazionali. Le domande potranno essere presentate fino al 25 agosto.

Nella Magistratura.

Il cav. Polidoro Amati sost. proc. generale delle Corte d'Appello di Venezia, cessa dall'appartenere all'Ordine Giudiziario essendo stato nominato, con regio decreto 20 corrente, avvocato erariale distrettuale.

Borse di studio.

Sono state conferite le seguenti Borse di studio:

Scuola normale maschile di Città S. Angelo: Di Silvestro Giovanni, Di Pretoro Giacinto, Paolucci Agostino, Torresi Sergio, Vannucci Giuseppe, Agostinoni Emidio.

Scuola normale maschile di Nuoro: Petretto Luciano, Pirisi Bachisio, Magnanelli Sestilio, Romaneddu Paolino.

Scuola normale maschile di Palermo: Anastasi Antonino, Di Stefani Ettore, Fasulo Carlo, Jemma Francesco, Morreale Ignazio, Natoli Giuseppe, Porcelli Francesco, Zangara Gioacchino, Cinque Carmelo, Franco Domenico.

Scuola normale maschile di Saluzzo: Allasia Giuseppe, Dalmasso Giov. Battista, Garnerone Giuseppe, Gerbino Promis Francesco, Gobbetti Carlo, Michelis Benedetto.

Scuola normale femminile di Avellino: Cimarella Antonia, D'Alessandro Virginia, Pavese Berenice.

Scuola normale femminile di Mondovì: Amico di Meana Matilde, Cantore Teofila, Roberi Maria, Raimondi Teresilia.

Scuola normale femminile di Piazza Armerina: Donegani Giulia, La Mantia Rosalia, Grillo Angelina, Mauro Maria Pia.

Scuola normale femminile di S. Pietro al Natisone: Lambertini (detta Belfi) Maria.

INFORMAZIONI ESTERE

La situazione in Portogallo.

(S) **Madrid**, 29 — Un dispaccio all'*Heraldo* dalla frontiera portoghese presenta la situazione del Portogallo sotto un aspetto pessimista.

L'agitazione nelle Indie.

(S) **Simla**, 29 — Il prete fanatico che era alla testa dei ribelli i quali attaccarono il campo di Malalhand, dispone di 40,000 uomini.

Il bilancio argentino.

(S) **Londra**, 29 — Il *Times* ha da Buenos-Ayres che il Governo argentino, incontrando difficoltà a raggiungere il pareggio del bilancio desidera fare un'operazione finanziaria.

FRANCIA

(*Servizio speciale Pop. Rom.*)

Nizza, 29, ore 17,30 — Il Gran Consiglio di guerra condannò a morte quattro soldati della legione straniera, di cui tre tedeschi e uno belga, per aver tentato di incendiare le prigioni militari dove erano rinchiusi.

— In vicinanza del forte Adret, l'oriundo italiano Asso, per futili motivi, ferì gravemente con una fucilata il soldato di linea Simonard. L'Asso venne arrestato.

AUSTRIA-UNGHERIA

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Budapest, 29, ore 18.10. — Le trattative fra il Governo e i gruppi dell'opposizione per ottenere la cessazione dell'ostruzionismo da parte di quest'ultima continuano.

La maggioranza ha posto una serie di condizioni che accettate dall'opposizione, formerebbero la base dell'accordo.

Il presidente Szilagy cerca ottenere dai capi gruppi dell'opposizione garanzie affinchè il compromesso provvisorio coll'Austria circa il bilancio comune entri in vigore col 31 dicembre.

Movimento della navigazione.

La Veloce. — Il 28 il *Vittoria* è partito da Las Palmas per il Plata.

N. G. I. — Il 28 il *Bisagno* proveniente da Bombay, è giunto a Hong-Kong, il 20 il *Domenico Balduino* proveniente da Genova ha proseguito da Aden per Bombay e il *Letimbro* è giunto a Bombay proveniente da Hong-Kong.

Il 28 l'*Ems*, del *Norddeutscher Lloyd*, ha proseguito da Gibilterra per New-York e il 29 il *Werra* della stessa Società è partito da Genova per New-York.

Borse e Mercati

Roma, 29 Luglio 1897.

La liquidazione procede con grandissima facilità, e il mercato è in sensibile ripresa. La Rendita per liquidazione si trattò da 98.05 a 98.10 e per contanti da 98 a 98.05. Il riporto per fine Agosto si è mantenuto a centesimi 21 circa.

Rendita 4 1[2 fermissima 107.90.

Anche i valori ebbero miglior contegno. Banca d'Italia 742 — Meridionali 700 — Acque 1215 — Gas 850 — Omnibus 235 — Condotte 202.50 — Molini 135 — Metallurgica 126.50.

Cambi meno fermi.

Francia 104.87 1[2 — Londra 26.34.

Cambio dazio doganale 30 Luglio L. 104.90
Dal 26 al 1. - fino a L. 100 - L. 104.70

Prezzi di compensazione *fine luglio*

	giugno	luglio		giugno	luglio
Rendita 5 0[0	99 25	98 05	Az. certif. em.	— —	— —
Rendita 4 1[2	108 75	107 90	„ A. Marcia	1240 —	1215 —
Obb. Beni Eccl.	— —	— —	„ Condotte	206 —	203 —
F. Rotschild	— —	— —	Illuminaz. Gen.	— —	— —
Ob. Roma 4 0[0	492 —	498 —	Immobiliari	8 —	— —
Fond. S. Spirito	327 —	327 —	Molini	134 —	135 —
Id. B. d'It. 4 0[0	483 —	483 —	Telefoni	— —	— —
Id. id. 4 1[2 0[0	499 —	499 —	Omnibus	238 —	235 —
Az. F. Merid.	730 —	700 —	Fondiaria Ital.	— —	— —
„ Mediterr.	552 —	— —	Mat. Laterizi	— —	— —
„ „ certif.	— —	— —	Fond. Incendi	112 —	— —
„ B. d'Italia	742 —	742 —	Fondiarie Vita	214 —	— —
„ „ Romana	— —	— —	Navigaz. G. I.	— —	— —
„ „ Gener.	55 —	52 —	Piccola Borsa	— —	— —
„ „ Roma.	106 —	— —	Acciaierie	860 —	— —
„ „ Tiber.	— —	— —	Metallurgica	123 —	126 —
„ „ Industr.	— —	— —	Ob. Ferroviarie	805 —	— —
„ Certif.	— —	— —	F. Napoli-Ottajano	— —	— —
„ Mobiliare	— —	— —			
„ Cred. Mer.	— —	— —	Sovvenzioni	— —	— —
„ del Gas	320 —	350 —	Risanamento	27 —	— —

BORSE ITALIANE — 29 luglio 1897

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	98 07	98 15	98 17	98 10
Id. fine.	— —	98 32	98 20	— —
Id. 4 1[2 0[0	107 70	107 75	107 85	— —
Az. B. d'Italia	741 —	— —	741 —	741 —
„ B. Generale	— —	51 50	— —	— —
„ ferr. Medit.	533 —	533 —	533 —	533 —
„ „ Merid.	699 —	701 50	701 —	699 1/2
„ di Torino.	— —	— —	484 —	— —
„ B. Sconto.	— —	— —	74 —	— —
„ Tiberina.	— —	— —	7 —	— —
„ Sovvenz.	— —	— —	— —	— —
„ Nav. Gen.	332 —	334 —	— —	— —
„ Raff. Zuc.	261 —	266 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 0[0	— —	301 50	— —	— —
id. Merid.	— —	319 75	— —	— —
fond. B. d'It. 4 0[0	— —	494 —	— —	— —
„ „ 4 1/2	— —	504 50	— —	— —
„ S. Paolo	— —	— —	519 20	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista	104 95	104 85	104 92	105 —
Berlino id.	129 45	129 35	— —	— —
Londra id.	26 35	26 33	— —	—
Londra a 3/m.	— —	— —	26 38	26 22

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Genova, 29, ore 22. — (Borsino). — Rendita 98,13 a 98,16 riporto 20 — Meridionali 699,50 a 700 — Mediterranee 533 — Navigazione 333 — Raffinerie 262 a 263 — Banca d'Italia 743 a 744.

Parigi, 29, 15.14	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	103 60	103 67	— —
„ 3 0[0 perp.	104 80	104 80	— —
„ 3 1[2 0[0	108 15	108 20	— —
ITALIANA 5 0[0	93 97	94 15	— —
turca	— —	22 10	— —
spagnuola	61 59	62 1/16	— —
russa nuova	95 —	95 —	— —
portoghese	— —	22 3/8	— —
ungherese	— —	— —	— —
Egiziano 5 0[0	— —	— —	— —
Banca di Parigi	863 —	863 —	— —
Banca Ottomana	— —	574 1/2	— —
Credito Fondiario	— —	680 —	— —
Azioni di Suez	— —	3302 —	— —
Lotti Turchi	— —	116 —	— —
Fer. Meridion. ital.	668 —	668 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	4 5/8	— —
su Londra	— —	25 10	— —
su Madrid	80 95	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 29 ore 15.40 (fonte francese) — Risveglio generale preconizzasi liquidazione in rialzo.

Parigi, 29 ore 16.30 (fonte italiana) — Fermissimi 104,80 — 40[50 — 57[25 — 94,15 — 60[25 — 72[50 — 668 — 22,10 — 25[50 — 50[25 — 574,5 9[10 — 15[5 — 557 — 62,18 — 62[1 — 112[5 — 738,50.

Vienna, 29, ferma	28	29	Londra 29, chiusura	29	29
C° austriac	367 87	368 50	N.ti Cons.	113 —	113 —
R. aust. oro	123 50	123 25	Italiana	93 1/4	93 3/8
Id. carta	102 15	102 15	Turca	21 15/16	21 5/16
N.ti d'oro	9 52 1/2	9 52 1/2	Egiziano	107 1/4	107 1/4
Lire ital.	45 35	45 35	Argento	27 3/8	26 7/16
C. Londra	119 50	119 50			

Versate alla B. d'Inghilterra st. 15,000 - Rit.

Berlino, 29	28	29	Sconto ufficiale SAGGIO	
Ital. cont.	94 20	94 25	Italia	5 per 0[0
f. mese	94 20	94 20	Francia	2 per 0[0
Mediter.	102 —	102 40	Inghilterra	2 per 0[0
Merid.li	131 80	132 60	Germania	3 per 0[0
N.P. russo	66 70	66 70	Austria	3 per 0[0
Bablo	216 20	216 20	Belgio	1 1[2 per 0[0
C. Italia	77 15	77 20	Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 29 luglio, ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno — Balle N. 8000
TENDENZA ferma

Havre, 29 luglio, ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno — Balle N. 2300
Prezzo fine luglio L. 46 75
TENDENZA calma

Caffè, Santos good average — Vendita sacchi N. 30000
Prezzo f. luglio 46 25
TENDENZA calma

Parigi, 29 luglio ore 16,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	51	—	54	25	
Avena	15	75	15	75	
Olio di colza	60	50	61	—	
Spiriti	37	75	37	75	
Zuccari	94	50	96	—	

STAZI ARCANGELO, gerente.

FILIPPO TONELLI

GIOIE FEROCI

Prima traduzione italiana dal francese
della baronessa ***Cristina Sobrero***

La discrezione di Don Raimondo, durante il tragitto, finì per calmare Editta; ma ogni volta che egli l'aiutava a scendere di carrozza, e che le loro mani s'incontravano, un fremito la scuoteva tutta.

Ed egli, freddo e superbo, previdente ma riservato, se ne andava spietato alla ricerca di un'altra anima per renderla pazza, smarrita nel bel mezzo di una risata diabolica.

Arrivarono ad Ajaccio, dopo aver pernottato a Cargese, villaggio d'aspetto originale, che i greci di Maina fondarono nel 1676, stabilendovi una colonia di cui la razza si moltiplicò, ed è comunemente indicata col nome di Greci Corsi.

Entrando nella capitale dell'isola, i viaggiatori lasciarono sfuggire un sospiro di soddisfazione; potevano dire di aver salito un calvario, attraverso strade polverose, e sotto le atrocità di un traballamento che li aveva affranti.

Scesero all'albergo Continentale, e, mentre gli altri si installavano, Emiliano mise il padrone al corrente delle loro faticose peregrinazioni attraverso la Corsica, raccomandandogli di trattarli con tutti i maggiori riguardi: ne avevano positivamente bisogno.

— Ci è indispensabile — ripetè egli con persuasione — un confortante riposo.

— Vi troverete in paradiso! — rispose l'albergatore, scherzando.

Poi, ritornando al viaggio dei suoi ospiti:

— Ma, signore, voi siete stati mal guidati. Un viaggio attraverso l'isola è stupendo, se un onesto cocchiere sa condurvi e farvi conoscere tutte le cose meravigliose che sono lungo il cammino. Avete visto le *caleuches?*

— Cosa sono mai le *caleuches?*

— Dio mio! — esclamò l'esercente, prendendo un'aria afflitta — ma sono una delle meraviglie del nostro paese! Sono blocchi di granito, che rappresentano, nella maniera più naturale, dei veri capi d'opera. Ah! ah!... è peccato!... peccato davvero, caro signore!

— Cosa volete farci? è disastroso, ecco tutto.

— E le grotte di Bonifacio? e quelle di Brando... visitate da tutti i forestieri?

— Neppure queste abbiamo veduto.

— E la grotta di Castiglione, la più originale e la meno conosciuta?

— Non sono certo io che la farà conoscere al mondo civile, e me ne dispiace.

— E il monte Rotondo, donde si vede la Corsica intera?... e il monte Cinto, più elevato ancora, e il monte Renoso, il più poetico?

— Ecco, proprio non ci voleva, non entrava nel programma l'arrampicarci sulle montagne; sarebbe stato poco divertente, coi colpi di vento che ci trasportavano.

— Quando si viaggia, bisogna sfidare tutto.

— Ma io non sono un inglese.

— Tuttavia un continentale non viene mai in Corsica, senza visitarle.

— Grazie tanto; con tutto questo, vi assicuro che non è divertente, il vostro paese.

— Cosa dice mai, signore! Se vi foste solamente data la pena di attraversare le foreste di Aitone e di Valdaniello, come pure le gole di Vizzanova, scommetto che non avreste più voluto lasciarle.

— Già! farmi eremita o diventare selvaggio?... no, per verità!

— Io non dico ciò, mio buon signore, ma non si può assolutamente fare a meno di veder scorrere il Tavignano, il Golo, il Rizzanese, il Liamone, la Gravona...

E il loquace interlocutore, si ringaluzziva innanzi alla sua memoria di patriota corso, e prendeva delle posizioni da professore di geografia, mentre Emiliano confezionava una sigaretta.

— Ah! dunque credete voi, diss'egli, che io non abbia altro da fare che veder scorrere i vostri ruscelli?

— E il lago di Diana, ricco di ostriche deliziose?

— Quanto a questo, lo rimpiango infinitamente... per le ostriche.

— Vi rimpiangete ben altre cose, signor mio. Basterebbero i prati del monte Coscione, i cui pascoli sono i più belli del mondo.

— Diamine!... i pascoli!... eh! eh!... e i più belli del mondo, ancora...

— E' come vi dico, signore; in prova, quando tra poco assaggerete il formaggio...

— Grazie da adesso, ma non ne mangio mai — disse vivamente Emiliano cui questa conversazione cominciava ad annoiare dopo averlo per breve distratto.

Fece l'atto di andare a raggiungere gli altri, e di gettare la sigaretta appena accesa, ma fu interrotto da una esclamazione dell'albergatore.

— Almeno, avete visto Bella coscia?

— Bella coscia?... ripetè egli voltandosi.

— Sì, il famoso bandito!...

— Il famoso bandito?... ma certo, l'ho veduto Bella coscia, un allegro camerata che mi ha fatto ridere di gusto.

— Come!... Bellacoscia vi ha fatto ridere?... — esclamò l'ingenuo corso, interdetto.

— Fino alle lacrime!... alla Scala...

— Alla Scala?... non è possibile!..! Bella coscia alla scala, Santa Regina? ma egli è a Pentica!...

— Ma no, ma no, al concerto della Scala del bastione di Strasburgo, a Parigi. Bellacoscia è un'operetta buffa.

— Vediamo, vediamo, signore, voi vi sbagliate: il vostro Bellacoscia di Parigi non è quello di Pertica: è inamissibile. — conchiuse sorridendo di un sorriso malizioso l'albergatore.

— Ma allora, ce n'è proprio uno vero?...

— Uno vero!... ma, signore, io sono stupito.

— Ma dunque esiste proprio questo individuo?

— Questo individuo! ah! se egli vi sentisse!..

Poi con un'espressione di mistero:

— Volete vederlo?

— Voi scherzate!

— No, no, tutti gli inglesi vanno a fargli visita per mezzo mio.

E con modestia:

— Sono nei migliori termini con lui.

— I miei complimenti, mio bravo amico; ma io, ripeto, non sono inglese.

— Ragione di più, per parlarne nei giornali di Parigi, e intanto, aspettando, se aveste un momento di libertà, vorrei raccontarvi una storia...

— Per carità, no! — gridò il visconte scuotendosi; e poi, tra i denti:

— Diventa mortalmente seccante, quell'animale! — e se ne andò a raggiungere i compagni, che l'aspettavano per mettersi a tavola.

Raccontò, rinforzando la dose, le espressioni del padrone dell'albergo, i suoi entusiasmi sulle bellezze del luogo che essi avevano attraversato, e che non avevano potuto godere.

— E' contrariante! — disse la marchesa con una punta di dispetto — ecco un'escursione non riuscita per colpa vostra. Non avete saputo organizzarla.

Editta e Don Raimondo ridevano, come per venire in soccorso di Emiliano.

— Ecco! — rispose quest'ultimo, battendo leggermente la tavola — sono io che la sconto!...

— Che brutta espressione! — riprese Luciana. — E' sui *boulevards* che avete imparato a parlare così?

— Avete ragione; sono uno screanzato.

Dopo pranzo si passò nel salone.

Mentre d'Asselines partiva per conoscere l'ora del corriere per Porto Torres, Luciana si mise al piano, ed Editta prese in mano un album da sfogliare.

Un cesto inghirlandato, contenente molte rose borraccine, troneggiava sopra un tavolino, vicino alla finestra.

D'Escalas ne staccò due, le più belle, colle loro foglie verdi e i rami lunghi, e le offrì alle due signore, rapite.

— Bellissime, queste rose!... grazie — mormorò Luciana, respirando avidamente quella che le veniva offerta; e, dopo averla appuntata al suo petto, riprese il pezzo interrotto.

Editta stava seduta in una poltrona, davanti all'album aperto, quando egli le offrì delicatamente il fiore; ma, prendendolo, una spina del ramo ferì la mano di Don Raimondo e ne schizzò una goccia di sangue.

Lo spagnuolo sorrise, e cercò subito il fazzoletto, ma la duchessa, più pronta, trovò il suo e ne asciugò il liquido indicatore, quindi lo ritrasse macchiato di rosso.

Don Raimondo le disse dolcemente:

— Come siete buona, signora; grazie.

Essa rimise tosto il fazzoletto in tasca, come per nasconderlo agli occhi di Luciana, e restò confusa, lo sguardo perduto sull'album che non vedeva.

Emiliano rientrò, esclamando di cattivo umore:

— Il vapore per Porto Torres non parte fino a domani notte verso le dedici. E' desolante!... Rimanere ancora due giorni qui!

— Tanto meglio, ci riposeremo — disse Luciana, continuando il suo *valtzer*.

— E poi meglio, soprattutto, perchè la città mi pare graziosa — aggiunse Editta, alzandosi.

— Allora, ho avuto torto di parlare di desolazione — disse Emiliano. — Avete ragione; io mi lamento senza posa; dipende forse dalla mia natura....

E voltandosi verso il suo amico:

— Sì, la città è proprio graziosa; non è vero, d'Escalas?

— Penso che lor signore dimenticheranno i cattivi giorni passati, mediante una dimora piacevole in questa città di fiori — rispose quest'ultimo, abbozzando un sorriso.

Furono positivamente ore deliziose quelle che passarono i nostri viaggiatori, visitando con scrupolo il paese e i dintorni.

Don Raimondo era triste ed assorto, mentre Editta non lasciava mai la marchesa; essa sembrava evitare l'intimità di quest'uomo che l'aveva sconvolta, senza sapere perchè.

Durante il viaggio, essa si sforzava di analizzare lo stato della propria anima, ma senza riuscire a conoscerlo.

Quando chiudeva gli occhi, o che rivedeva in tutta la pienezza della sua immaginazione la figura di Don Raimondo, una vampa di rossore le saliva al viso, e subito essa li riapriva per cacciare questa visione colpevole.

Luciana appariva come se non si avvedesse di questo legame segreto di due anime, di cui una era piena di perfidia.

Essa considerava d'Escalas un perfetto gentiluomo, e lo intuiva innamorato della duchessa, ma senza supporre che il suo sguardo potesse mai turbarla.

D'altra parte, questo signore non si era mai allontanato dalla più squisita correttezza, e perciò egli e il cugino erano per lei due piacevoli compagni di viaggio, e certo nessun pensiero, oltre quello di distrarsi, veniva ad assalire il suo spirito tranquillo e il suo cuore in completo riposo.

A mezzanotte, tutti e quattro prendevano posto sul vapore che salpava per Porto Torres.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1.00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9,* **Roma.**

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. **5** - di 75 L. **8** - di 150 L. **15** - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. **3.**
In Cronaca L. 1 la linea. - *Piccole* cent. 75. - *3. pagina* cent. 75. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)
—(*I manoscritti non si restituiscono*)—
L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

—(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)—

Guida del Forestiere

VENERDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, APPARTAMENTO BORGIANO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Via Santa Marta dalle 10 alle 14. (Il permesso via Sagristia 8).
CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-14. (Permesso via Sagristia 8).
Palazzo Reale R. Scuderie: dalle 12 alle 14. Permesso via Venti Settembre Uff. R. Scuderie.
Museo INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.
Gallerie: S. LUCA, via Bonella 44: dalle 9 alle 15.
— BARBERINI: via Quattro Fontane 13, dalle 11 alle 17.
— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 29, 12 alle 14.
— DORIA: Piazza Collegio Romano 1, dalle 10 alle 14.
Castel S. Angelo: permesso Div. Militare, 9-11.
Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia, dalle 9 alle 16.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica dalle 9 alle 16.
Auditorio di Mecenate: via Merulana: 9 alle 16 1[2.
Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 alle 16 1[2.
Foro Romano: via Foro Romano, dalle 9 alle 16 1[2.
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 alle 16 1[2.
Palazzo Farnesina: via Lungara N. 230, visibile soltanto *al 1 e al 15* di ogni mese, dalle 10 alle 15.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo, dalle 13 al tram
Id. CELIMONTANA: P.a Navicella 4: dalle 9 al tram

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro, Stradone del Giardino, dalle 10 alle 15.
Id. LATERANENSE: P. S. Giovanni, dalle 10 alle 15.
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 9 alle 15 1[2.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziano, nel chiostro di Michelangelo, dalle 9 alle 15.
Gallerie: NAZIONALE, Via Lungara 10, dalle 9 alle 15.
— ARTE MODERNA, via Nazionale, dalle 9 alle 15.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, 9 alle 16 1[2.
Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 alle 16 1[2.
Catacombe S. Calisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE, dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via Porta S. Sebastiano: dalle 9 alle 15.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	0,5	5,20	8,35	13,30	17,—	—	—
Pisa	8,—	8,25	14,40	20,50	21,55	—	—
Torino	8,—	8,25	14,40	20,50	21,55	—	—
Milano	8,—	8,25	14,40	20,50	21,55	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	18,5	22,30	—	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	14,30	23,10	—	—
Tivoli-Avezzano	6,—	—	11,55	16,30	—	—	—
Tivoli	7,45	—	—	—	17,50	—	—
Civitavecchia	5,35	8,—	11,40	14,40	17,5	20,50	21,55
Frascati	6,25	10,—	12,22	15,5	17,25	19,—	—
Anzio-Nettuno	6,5	*7,15	9,5	12,5	15,30	17,45	—
Marino-Albano	5,40	9,25	12,32	16,30	18,40	—	—
Velletri-Terracina	6,5	12,5	15,30	17,4	—	—	—
Ronciglione-Viterbo	7,—	—	10,—	18,—	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	7,—	—	—	13,30	18,1	20,10	—
Pisa	7,5	10,50	—	—	15,40	22,52	23,30
Torino	7,5	10,50	—	—	18,40	22,52	23,30
Milano	7,5	10,50	—	—	18,40	22,52	23,30
Ancona-Foligno	6,45	—	—	14,50	19,10	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	13,10	—	19,10	21,45	23,25	—
Avezzano-Tivoli	—	9,—	—	14,10	—	22,55	—
Tivoli	—	10,10	—	—	—	20,25	—
Civitavecchia	7,5	10,—	10,50	16,—	18,40	22,52	23,30
Frascati	6,33	9,5	12,42	18,20	21,8	—	*22,30
Nettuno-Anzio	*0,5	7,58	9,50	13,—	19,25	*21,12	21,55
Albano-Marino	7,15	9,20	—	15,—	20,45	—	*22,42
Terracina-Velletri	7,58	9,50	—	15,50	19,25	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,4	—	16,25	—	—	21,34	—

* Treni festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

										festivo
Roma	p.	5,20	6,18	7,50	9,21	10,52	15,30	16,50	18,16	
Ponti	a.	6,36	7,18	8,53	10,2	11,58	16,29	17,29	19,53	
Tivoli	a.	7,12	7,56	9,33	10,58	12,42	17,6	18,7	20,8	
Tivoli	p.	5,46	7,25	8,19	9,54	11,21	15,56	17,51	18,21	20,—
Ponti	p.	6,22	8,—	9,56	10,31	11,58	16,33	18,29	18,57	20,34
Roma	a.	7,23	8,—	10,2	11,37	13,4	17,41	19,29	20,3	21,40

IL POPOLO ROMANO
giornale della capitale
5 cent. in tutte le stazioni del Regno

VILLA
DA VENDERE OD AFFITTARE

a **Senigallia**, ad 800 metri dalla città e dal mare, sita su ameno poggio, composta di 14 vani al primo piano e 12 vani al pianterreno, con scuderia, rimessa e cantina.

La Villa è fornita di acqua potabile eccellente: è cinta da giardino e bosco: ha **due ettari e mezzo** di terra a coltura intensiva, più un **orto** di 2000 metri quadrati e una **vigna** con 6000 viti.

Per le trattative, tanto per l'affitto quanto per la vendita, rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità del **Popolo Romano**. - Condizioni convenientissime.

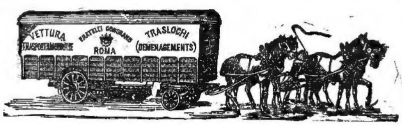
Per norma
Tutta la Villa per 2 mesi Lire **500**
" " " 3 " " **700**
" " " 4 " " **800**
Vendita L. 25,000

Preghiamo il Proprietario a passare all'Ufficio del **Popolo Romano.**

Agli Associati

Gli Abbonati che intendono rinnovare l'associazione abbiano la cortesia di unire al vaglia anche la fascetta del Giornale per meglio regolarizzarne il servizio, o di consegnarla alla posta.

Per chi deve cambiar casa
I FORGONI IMBOTTITI
Della Ditta F.lli GONDRAND
ROMA Corso 372-73 — ROMA Corso 372-73



Questi forgoni **per la loro ampiezza** e per **l'imbottitura** di cui sono rivestiti, permettono di caricare il mobilio senza bisogno nè di imballarlo nè di smontarlo, sia che si tratti di trasloco in città, sia che si tratti di altra qualunque destinazione.

Questi *Forgoni*, che sono una specialità esclusiva della Casa *Fratelli Gondrand*, contengono comodamente la mobilia di cinque o sei stanze, per cui con *un solo Forgone* si può fare il trasporto di qualsiasi ben fornito appartamento in poche ore e a prezzi modicissimi.

Il servizio poi è fatto da apposito personale pratico e dedicato esclusivamente a questa partita.

Navigazione Generale Italiana
Società riunite: FLORIO e RUBATTINO

SOCIETÀ ANONIMA
Capitale sociale L. 60,000,000
Capitale emesso e versato L. 33,000,000.

Servizi postali e commerciali marittimi e italiani.

Partenze regolari ogni quattro settimane per **Suez, Aden, Bombay, Singapore** e **Hong-Kong.**

Partenze quindicinali da **Genova** per **Rio Janeiro, Montevideo** e **Buenos-Ayres,** toccando **Barcellona.** Partenze facoltative da **Palermo** e da **Napoli** per **New-Yorck** e **New-Orleans.**

Partenze dirette settimanali per l'**Egitto,** con prolungamento ogni quattro settimane per **Massaua, Assab** e **Aden.** Linee ebdomadarie per gli scali del **Levante, Grecia, Turchia Europea** e **Asiatica,** e **Mar Nero.** Comunicazione diretta settimanale fra **Brindisi, Corfù** e **Patrasso,** in coincidenza cogli arrivi e partenze delle ferrovie italiane e greche. Partenze settimanali per la **Tunisia, Tripolitania, Malta, Corsica.**

Comunicazioni rapide giornaliere fra **Palermo** e **Napoli,** fra **Civitavecchia** e **Capo Figari** (Golfo Aranci). Servizi regolari fra il **Continente** e le **Isole minori,** per le coste di **Calabria, Sicilia** e **Sardegna.**

Linee commerciali nel **Mar Tirreno Adriatico** e **Danubio.**

Per informazioni e acquisto di biglietti rivolgersi in ROMA, Via della Mercede N. 9 — GENOVA, Piazza Acquaverde, rimpetto alla Stazione Principe — PALERMO, Piazza Marina — NAPOLI, Via Piliero, 28-30 — VENEZIA, Strada XXII Marzo, 2413 — Milano. Ufficio speciale in Piazza della Scala — e presso tutte le Agenzie e Subagenzie della Società.

Ascensori Falconi

A DIFFERENTI FORZE E PROPORZIONALE CONSUMO D'ACQUA - BREVETTATI IN ITALIA ED ALL'ESTERO
Grandi vantaggi indiscutibili di economia e funzionamento su qualsiasi altro sistema
Adottati dal « London and forain Hotels Syndicate » per il Grand Hôtel in ROMA
G. FALCONI Novara — Stabilimento FAUSER & C.
Rappresentante esclusivo per Roma Ing. Carlo Moleschott, Via Volturno 58

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0[0 **AVVISI ECONOMICI** Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato.

1ª CATEGORIA
25 parole Lira Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

VILLINO E PODERE Vendesi (Sabina) 20 minuti ferrovia e 50 minuti da Roma, terreno fertilissimo olivato, vitato, seminativo, boschivo, con molti alberi da frutta, ettari 20, posizione amena, acqua giardino con alberi ombrosi, 2 bellissimi villini e 3 case coloniche, tinello, grotta, scuderia e rimessa. Dirigersi Casa Commerciale Via Venti Settembre 28 Roma.

CERCO CAVALLINO o carrettino, o vignarolotta o cestina, d'occasione, pronti contanti. Romolo Orsini, via Nomentana 18 (Villino Ferrari)

D'AFFITTARSI

APPARTAMENTO di sei camere cucina e giardino via delle Sette Sale 12. Rivolgersi piazza S. Pietro in Vincoli 40. 287

APPARTAMENTO di 6 stanze, cucina acqua marcia gas in casa, cantina portiere, completamente isolato con esposizione levante mezzogiorno, ponente in via Firenze 1 p. 4. rimpetto ai giardini dell'albergo Quirinale; affittasi per lire 105 mensili. 292

VIA DI RIPETTA 246 Palazzo già Campanari affittansi piano nobile e mezzanino per uso ufficio. 298

MONSERRATO 111 Da affittare appartamento di nove vani per lire sessanta mensili. Comodissimo per piccola casa religiosa. 299

OCCASIONE Per ufficio o rappresentanza pianterreno con salottino bella vetrina e mobilio Appartamento vuoto 4. piano terrazza e fiori. Rivolgersi vicolo del Moriaro 19 primo piano, largo Tritone. 291

Bagni e Villeggiature
25 parole Lira Una - In più di 25, cent. 5 cad.

ANZIO Villino sul mare da affittarsi in grandi e piccoli appartamenti con acqua potabile terrazza e giardino in comune. Dirigersi Roma Consulta 56 p. p. 286

ALBANO LAZIALE a fittasi elegante villino con mobilia, giardino, entrata carrozzabile, vista al mare presso il parco Chigi. Per le trattative signor Caratelli, Corso 107 Albano. 290

2ª CATEGORIA
25 parole Cent. 75. — In più di 25, Cent. 5 cad.

FIASCHETTERIE LAURINI Corso Vittorio 298. Marianna Dionigi 35. Tritone 108. Amedeo 77. Vini colline Fiorentine, e Chianti fiasco Lire 1,00 a 5,00. Garantiti scevri da mescugli.

3ª CATEGORIA
25 parole Cent. 50 — In più di 25, Cent. 5 cad

MEDICI, FARMACISTI con alta matricola. Disponibili per condotta. Miti pretese. — Via Merulana, 208. ROMA.

SIGNORINA di buona famiglia istruisce fanciulli d'ambo i sessi fino alla quinta classe elementare compreso il francese. Dirigersi Coppelle 28 p. ultimo.

LINGUA FRANCESE LINGUA INGLESE Letteratura italiana. Lezioni per principianti o lezioni di perfezionamento da Professore fornito di diploma. Presso mise via Napoleone 111 N. 2 int. 9. 293

MARITO E MOGLIE con ottimi certificati ed informazioni cercano posto da portiere. Rivolgersi via Ripetta 189 Lorenzo Montesi.

GIOVANE IMPIEGATO occuperebbesi giornalmente (meno feste) ore due per tenuta conti, corrispondenza ecc. dietro tenue retribuzione mensile. Scrivere Angelo Barnati Roma. 301

CERCASI signore solo che voglia camera mobiliata o vuota, arieggiata, posizione centrale, piano 2 con ingresso libero sulla scala, presso distinta famiglia. Per le trattative rivolgersi al sarto in via delle Carrozze N. 49.

BICICLETTA AMERICANA modello ultimo in buonissimo stato poco usata vendesi prezzo eccezionalmente d'occasione. Visibile presso la Calzoleria Carducci via della Sapienza 57.

LEZIONI DI CONTABILITA applicata alle aziende commerciali, patrimoniali, bancarie, industriali, ecc. Aritmetica commerciale e finanziaria. Dirigersi, da mezzogiorno alle due, via dei Sediari 31, piano terzo. 289

EX SOTT'UFFICIALE delle guardie carcerarie in pensione con i migliori requisiti cerca posto di portiere assistente, o usciere. Pronto a dare le più ampie garanzie morali e materiali. Rivolgersi ufficio pubblicità del " Popolo Romano „ (Dir.)

SIGNORA in buona età, che può dare migliori referenze, si propone per donna di compagnia, guardaroba in casa nobile od hotel. Si recherebbe anche fuori di Roma. Condizioni modestissime. Rivolgere avviso Ufficio Pubblicità del " Popolo Romano „ indicando l'indirizzo ed ora in cui si può presentare. 195

D'AFFITTARSI

OCCASIONE quartierino mobiliato decorosamente, Per motivo di partenza si affitta al prezzo delle mura. Presso piazza Venezia via Pedacchia 27 p. 1.

Corrispondenze
25 parole **L. 1** - Ogni parola in più **cent. 5**

Ermete Grazie infinite tuo biglietto Ricambio mille sentimenti affettuosi sperando rivederti presto.

Ninì Sono molto spiacente vedermi dimenticato così, scrissi mercoledì scorso ancora non ebbi risposta 62. Notiziami subito, cattiva, o vengo a trovarti desiderando vederti. Saluto. 301

Leggi Febbre impedimmi appuntamento. Non credere lettere bugie: invidiosi scrittoti di nuovo a mio nome. Amica mandati invidiosi, sera fermati vengo; caso dimmi dove possiamo parlarci. Indirizzo G. lasciatolo invidiosi posta, con furberia. Amoti sempre immensamente. Interno Tua E. C. 293

Vita mia Fortunata te che godi aria pura Addolorato tua lontananza, ed è troppo radicato l'affetto che ti porto. Angelo mio bello, per poterti dimenticare e morrà con me. Saprai giorno visita da quella antipatica persona. Intendi. Mille affettuosi dal tuo PRIMO 303

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos e Junge, Offenbach s[M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger Wirth, Lipsia